

NOI Cooperative

.Il Punto
La ricerca delle
risorse finanziarie

Il sostegno
dei soci
per generare
sostenibilità

BIOTINA:
la sperimentazione
della Società Agricola
Bresciani Roberto e C.



il notiziario del CIS - I - Aprile 2022

NOI COOPERATIVE

N°1 aprile 2022
Anno 11

EDITORE

Cis Consorzio
Intercooperativo Servizi
Via Santellone, 37
Montichiari (BS)

DIRETTORE RESPONSABILE

Marco Ottolini

REDAZIONE

Marco Baresi, Ornella Maffi,
Simona Bonfadelli, Cristian
Zappettini, Tommaso Pucci,
Sonia Rumi, Silvia Saiani,
Andrea Boni, Gabriele De Stefani.

HANNO COLLABORATO:

Elisa Rovida, Sujen Santini,
Federico Ferroni, Angelo
Bordoni, Stefano Montanari,
Monica Facchetti, Stefano
Mollenbeck, Sara Tommasoni.

PROGETTO GRAFICO

linoolmostudio.it

STAMPA

Tipopennati S.r.l.
Montichiari (BS)

ISCRIZ. TRIBUNALE DI BRESCIA

N° 31/2002

La tiratura del n° 4/2021
è stata di 4.000 copie.

3	cisiamo	Il sostegno dei soci per generare sostenibilità di Marco Baresi	27	il tecnico informa	Economia e alimentazione in stalla di Angelo Bordoni
4	l'evento	Un viaggio in musica di Elisa Rovida	30		Peste suina africana di Stefano Montanari
6	cosa bolle in pentola		34		Macchine irroratrici: controllo funzionale di Simona Bonfadelli
9	Noi sperimentiamo	Biotina e prestazioni delle bovine da latte di Sonia Rumi	37		Open day giardinaggio di Simona Bonfadelli
17	atlante etologico	Spazio al comportamento di specie di Sujen Santini	40		Notizie fiscali per le imprese di Monica Facchetti
23	Confcooperative Brescia	La libertà della partecipazione di Federico Ferroni	43		Novità per il settore lattiero-caseario di Monica Facchetti
24	.il punto	La ricerca delle risorse finanziarie di Andrea Boni	45		Assicuriamo il bestiame di Stefano Mollenbeck
			47		La campagna grandine 2022 di Stefano Mollenbeck
			52	fuori dal CIS	L'agroalimentare nel PNRR di Sara Tommasoni

Agricoltura in tavola

Cereali, frutta e verdura che troviamo sulle nostre tavole vengono normalmente coltivati col metodo dell'agricoltura integrata. Ciò vuol dire che gli agricoltori, solo quando necessario, trattano le colture con delle sostanze chimiche, i fitofarmaci, allo scopo di proteggerle da parassiti (funghi e insetti) e malerbe (erbicidi). L'utilizzo di questi prodotti è regolamentato dal Ministero della Salute, che ne autorizza le etichette. Sulle etichette vengono indicati composizione, dosi massime e minime, numero di trattamenti possibili, tempi di carenza, ecc. Ogni prodotto è autorizzato su specifiche colture e l'agricoltore deve registrarne l'utilizzo. Per poter distribuire i fitofarmaci gli utilizzatori professionali devono seguire corsi di formazione, durante i quali imparano come utilizzare i prodotti e le macchine per la loro distribuzione, nel rispetto delle normative vigenti.

Il prodotto raccolto e commercializzato deve, per la legislazione europea e italiana, sottostare al limite massimo di residui di fitofarmaci (o pesticidi) al suo interno o sulla sua superficie. Questo limite è ben al di sotto dei livelli tossicologicamente accettabili, perciò quando un alimento viene analizzato e non supera il limite massimo, è certamente sicuro per il consumatore finale. Quando si riscontrano anomalie (superamento di tale limite), vengono messi in atto studi per stabilire se il consumatore finale potrebbe subire un rischio sanitario.

Il Ministero della Salute, Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione, nel "Controllo ufficiale sui residui dei prodotti fitosanitari negli alimenti" (Risultati in l'Italia per l'anno 2019), spiega come vengono effettuati i controlli e illustra i risultati ottenuti. Grazie a questi controlli possiamo affermare che il cibo con cui ci nutriamo è sicuro: sul totale dei campioni analizzati, il 63% non presenta alcun residuo, il 36% presenta residui nei limiti stabiliti dal regolamento CE n. 396/2005 e solo l'1,1% risulta essere non conforme. Ancora più stringenti i controlli per i "Baby Food", che non presentano anomalie. Quindi, grazie al lavoro del comparto agricolo e ai controlli del Ministero, possiamo sederci a tavola in tutta tranquillità! (S.B.)



IL SOSTEGNO DEI SOCI PER GENERARE SOSTENIBILITÀ

di Marco Baresi



Tra poco ci si appresta a vivere le elezioni per i rinnovi dei Consigli di Amministrazione delle Cooperative del consorzio CIS.

Le elezioni sono un momento cruciale per garantire la continuità della gestione della cooperativa; gli amministratori fanno la loro scelta se ricandidarsi, per portare avanti il proprio mandato, oppure se lasciare il proprio posto libero per una nuova figura che inneschi un ricambio.

In tale frangente il sostegno da parte dei soci, tramite candidature per il consiglio, e la loro partecipazione alle elezioni sono gli ingredienti imprescindibili per alimentare la vita dell'impresa cooperativa.

Era così quando cinquant'anni fa alcuni agricoltori bresciani intravidero nella cooperazione agricola lo strumento per attuare la rivoluzione agricola nelle campagne e generare uno sviluppo sostenibile.

E oggi? La cooperazione agricola ha bisogno ancora di essere sostenuta? E perché?

Per rispondere a queste domande è utile partire dalla teoria, in particolar modo dal Codice civile, che definisce la cooperativa come un'attività economica che deve perseguire uno scopo mutualistico, ossia fornire direttamente ai soci beni, occasioni di lavoro o, come nel caso del CIS, servizi a condizioni più vantaggiose di quelle che i soci stessi otterrebbero singolarmente sul mercato.

Si evince dunque che il fulcro dell'attività delle cooperative è lo scopo mutualistico ovvero, in parole più semplici, la relazione di scambio tra la cooperativa e i propri soci e l'azione della cooperativa è tanto più forte quanto più i soci partecipano politicamente ed economicamente in cooperativa.

La partecipazione politica significa vivere il confronto tra soci, informarsi, analizzare i bisogni, far sentire la propria voce tramite il voto ed eventualmente candidarsi per il consiglio di amministrazione.

La partecipazione economica si traduce in primis nel contribuire al capitale sociale, al momento di adesione, ma soprattutto nell'acquistare i propri beni e servizi in cooperativa.

In una situazione come quella di oggi dove l'offerta di servizi in agricoltura è molto ampia, dove non si ha garanzia sulla qualità né tanto meno sui prezzi, l'unione in cooperativa fa la differenza. La cooperativa agricola eroga servizi all'azienda del socio tutelandone gli interessi perché essa stessa è l'espressione della volontà dei soci.

Bisogna riconoscere pertanto che, oggi come ieri, dare il proprio sostegno alla cooperazione dei servizi in agricoltura significhi investire consapevolmente per lo sviluppo della propria azienda e anche della collettività.

L'impresa cooperativa, infatti, si dedica alla costruzione di un futuro sostenibile occupandosi degli aspetti sociali, economici e ambientali, così come scritto nei principi cooperativi di Rochdale che sono testimoniati da Confcooperative:

1. educazione, formazione e informazione;
2. cooperazione tra cooperative;
3. impegno verso la collettività.

Il CIS e le sue cooperative hanno sempre dato prova di quanto appena espresso, anche negli ultimi due anni nonostante le difficoltà vissute. Si pensi all'impegno nell'organizzazione della festa di Natale in televisione, alla partecipazione con il grande stand cooperativo alla FAZI 2021 e al lavoro, ancora in atto, di CIS per promuovere il dialogo e la cooperazione con le diverse realtà cooperative esterne a Montichiari (CARB, COPAG, COMACER, COPRA, COMANOVE).

Il futuro, tuttavia, chiede ulteriore solidità e impegno perché si stagliano all'orizzonte sfide, trasformazione digitale e transizione energetica sono solo due esempi, e situazioni difficili con ripercussioni globali sulla filiera agroalimentare, si pensi alla pandemia e al recente conflitto con la Russia, e gli agricoltori bresciani sono chiamati a rispondere in maniera compatta.

Forse mai come ora la cooperazione nei servizi in agricoltura necessita di sostegno da parte dei suoi soci, oltre che di nuovi, per dare seguito al sogno dei predecessori e per custodire il futuro delle nuove generazioni.

UN VIAGGIO IN MUSICA

Un modo nuovo, di grande impatto scenico ed emozionale per lo scambio degli auguri

di Elisa Rovida



Entrare in teatro è sempre un'emozione, sia per chi è sul palco sia per chi segue come pubblico.

Il piccolo prezioso gioiello Teatro Bonoris di Montichiari riesce a creare una magia perché è legno vivo, talmente pregno d'arte che si respira a pieni polmoni, come l'aria fine in una giornata tersa d'alta montagna.

Noi artisti viviamo di palco, parola, suoni, luci, ombre e controluce. Abbiamo in quell'occasione potuto condividere con voi il nostro viaggio artistico e corale ed in questo difficile momento credete non è cosa da poco.

Quindi un sentito grazie da parte mia e di tutto il gruppo che dirigo.

Una lettera per te amico mio, per il tuo viaggio nella vita

Caro amico, sapere del tuo viaggio mi ha reso felice.

L'avventura che stai per intraprendere ti farà scoprire che qualcuno fugge dal momento della nascita e corre alla cieca verso la fine e c'è chi, invece, viaggia in sintonia con il tempo in compagnia della vita. Molte volte sarai costretto a cercare nuove strade e percorrere stretti sentieri nella notte, scortato soltanto dalla luna.

Incontrerai persone speciali che porterai nel cuore e altre che ti deluderanno.

Incontrerai l'amore e lo porterai con te, nel silenzio della notte o nel bagliore del giorno.

La vita amico mio non è arrivare, ma partire ogni giorno.

Come bagaglio porta solo il tuo cuore. Aperto.

Non sarà sempre facile.

Attraverserai anche la terra del dolore. Tuttavia non trascorrere le tue giornate nella costruzione di un monumento in suo onore perché è un luogo dove i fiori crescono senza colore e il cielo è un pezzo di vetro che ferisce corpo e anima. Ma passerà, perché nessuno può annientare il tuo infinito ottimismo. Abbraccia quindi il dolore e brucialo come combustibile per il viaggio verso il futuro.

Potrai viaggiare non solo con il corpo ma anche con la men-

te, spaziando nell'infinito delle tue emozioni. La mente vola veloce sulle distese infinite, nel deserto, tra i rovi, nella nebbia. Sarà un viaggio estremo fino ai confini della terra, fino in fondo all'anima e, con gli occhi della fantasia, scoprirai cose mai viste. E a tenerti compagnia saranno i ricordi che ti porteranno dove sognavi di andare.

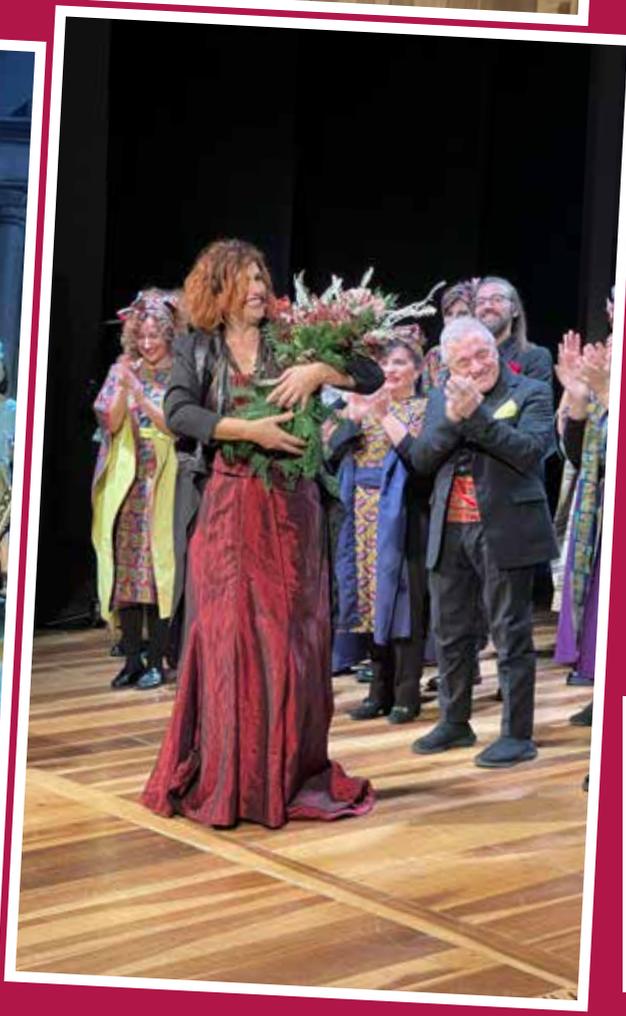
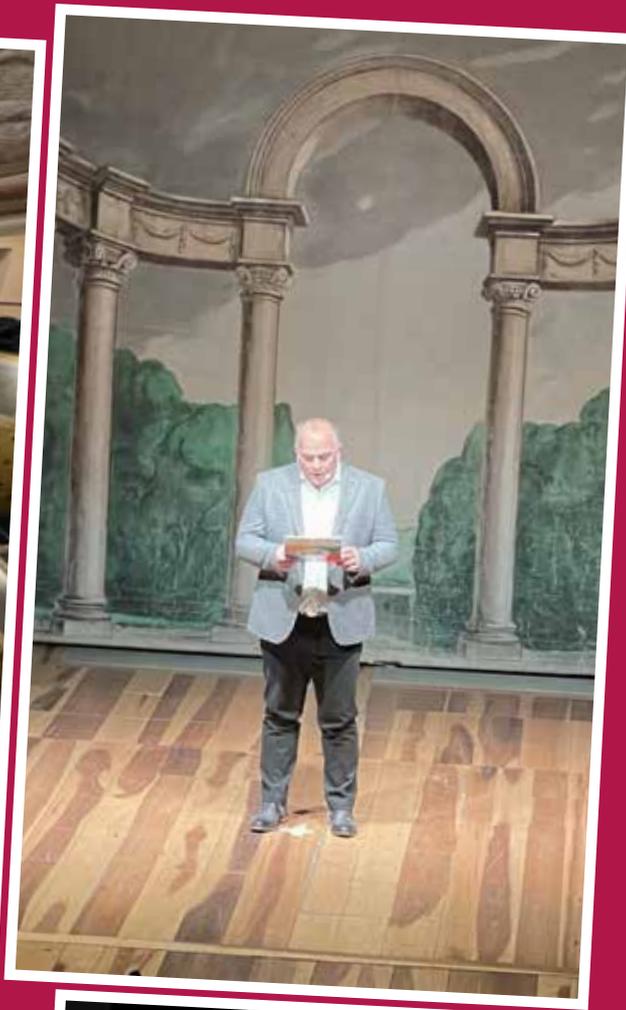
Un reale magnifico viaggio puoi farlo nella natura. La sua immensa bellezza è lì, per tutti.

Nessuno può pensare di portarsi a casa un'alba o un tramonto, o i mosaici delle nubi, gli altari di neve o i cori dei torrenti. Ecco, in quella bellezza e ineguagliabile grandezza, troverai il senso della vita.

Ora ti lascio.

Inizia la tua avventura con questo augurio: vivi ogni viaggio con fiducia. Attraversa il cielo è la terra come un nomade. Incontra meraviglie e colori sconosciuti e rendili tuoi amici. Rammenta sempre quell'orizzonte ampio e senza punti di riferimento in cui solo il sole faceva limite all'infinito. Non amare a parole ma nei fatti e nella verità. Vivi fino in fondo con tutto il cuore e tutta l'anima.

Buon viaggio amico mio.



cosa bolle in pentola



In seguito alla pubblicazione dei bandi PSR 2021/2022, il gruppo CIS con la collaborazione di Luca Fontanini, agronomo digitale, si sta occupando di approfondire gli strumenti informatici di cui oggi disponiamo in un'ottica sostenibile nel settore agricolo. Il progetto ha preso il nome di "4xAgri" quattro cooperative per migliorare la sostenibilità, produttività e l'efficienza nei sistemi agro-zootecnici lombardi. Il progetto volge all'innovazione agricola e l'insieme delle azioni che l'azienda presa in causa può perseguire compiendo scelte attraverso dati tangibili rilasciati da un collettivo di sensori a disposizione dell'allevamento, del parco macchine e dei terreni coltivati.

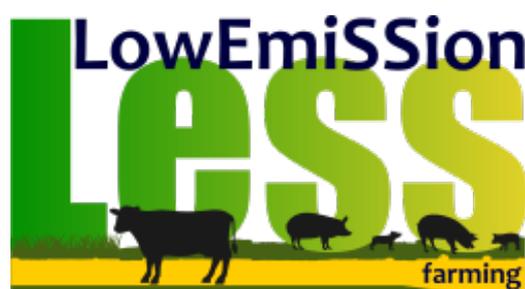


In Comab è arrivato il nuovo responsabile commerciale, **Nicola Cantù**, che coordinerà la squadra tecnica della cooperativa. Squadra che a sua volta si sta ampliando: a breve si unirà infatti al gruppo un nuovo tecnico commerciale che si occuperà di ampliare la presenza di Comab, sia sul territorio bresciano che su quello mantovano. Non solo, un laureando in Scienze Agrarie (indirizzo agricoltura di precisione), ci aiuterà a supportare i nostri soci nelle scelte relative alle nuove tecnologie che si stanno diffondendo nel mondo agricolo.



Produzioni zootecniche lombarde a basse emissioni, eco compatibili e resilienti – Low EmiSSion farming

Comazoo è parte attiva, insieme a due aziende associate, nel progetto di informazione e dimostrazione PSR 2014-2020 LESS farming, finalizzato alla diffusione di buone pratiche di produzione che siano in grado di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e ammoniaca dagli allevamenti di bovine da latte e suini della Lombardia. Nella prossima uscita ci sarà un aggiornamento delle attività già condotte a cura di CRPA, partner scientifico del progetto. <https://www.fondazionecrpa.it/prodotto/less/>



A marzo in Agricam è cominciata una nuova gestione nel magazzino ricambi. Il Consiglio di amministrazione ha scelto di investire nel reparto acquistando quattro magazzini verticali al fine di migliorare l'operatività interna e di conseguenza la qualità del servizio. Questo aggiornamento ci ha permesso di migliorare la gestione e ottimizzando l'approvvigionamento delle componenti ricambi. L'installazione di questi macchinari, in quanto conformi all'industria 4.0, ha beneficiato inoltre di detrazioni del 50%.

FILTRI ORIGINALI NEW HOLLAND

MASSIMIZZA LE TUE
PRESTAZIONI



Genuine Parts
HIGH PERFORMANCE



Via Bornate 1 - 25018 Montichiari (BS) - Tel. 030 961185 - www.agricam.it



PROMOZIONE SUI RICAMBI **ORIGINALI** FILTRAZIONE



1. FINO A 500 € sc. 20%
2. 500 € >>> sc. 25%
3. 1.000 € >>> sc. 30%

Importi I.V.A. esclusa

OFFERTA STAGIONE 2022 **SUI FILTRI ORIGINALI** **NEW HOLLAND**

DAL 20/04/2022 AL 30/06/2022

Genuine Parts
HIGH PERFORMANCE



Via Bornate 1 - 25018 Montichiari (BS) - Tel. 030 961185 - www.agricam.it



BIOTINA E PRESTAZIONI DELLE BOVINE DA LATTE

La Società Agricola Bresciani Roberto e C. di Bedizzole con Comab e Comazoo ha condotto una sperimentazione di 2 anni somministrando boli di biotina a lungo rilascio alle bovine in asciutta.

di Sonia Rumi



La biotina è una vitamina idrosolubile del complesso B chiamata anche vitamina H. La biotina è naturalmente presente nelle piante e quindi nelle diete somministrate alle vacche da latte. Questa vitamina è anche sintetizzata nel rumine in quantità variabili a seconda della composizione della dieta (rapporto foraggi:concentrati); infatti nelle diete abitualmente utilizzate per le bovine in lattazione, dove il rapporto foraggi concentrati è inferiore al 50%, aumenta da parte del microbioma ruminale il fabbisogno di biotina. Molte specie di batteri ruminali, ed in particolare quelli che fermentano la fibra, traggono giovamento dall'aggiunta di bioti-

na nella dieta giornaliera.

Nei bovini, è un cofattore essenziale di diversi enzimi che, a vario titolo, sono coinvolti nella sintesi del glucosio, degli acidi grassi e delle proteine, e quindi in funzioni metaboliche fondamentali. La biotina esercita la sua attività biologica sia sul microbioma ruminale che direttamente sulla bovina da latte, quando viene assorbita dall'intestino tenue. Per queste ragioni, e per la natura chimico-fisica di questa molecola, non è necessario somministrarla in forma rumino-protetta.

LESIONI PODALI

La laminitite e le malattie del piede associate alla laminitite sono tra le cause

più comuni di zoppia nei bovini da latte. Cambiamenti improvvisi dell'alimentazione, in particolare aumenti improvvisi dei carboidrati a rapida fermentazione e/o un calo della qualità e quantità della fibra nella dieta, sono solitamente indicate come principali cause di laminitite, ulcera e malattia della linea bianca. Fattori negativi come la stabulazione su pavimenti in cemento, che usurano l'unghione, la scarsa pulizia delle superfici di camminamento, che impediscono una corretta igiene del piede e condizioni di sovraffollamento, che riducono il tempo di riposo dell'animale, contribuiscono ad aumentare il rischio di lesioni agli arti e zoppie. Allo stesso

tempo, si osserva una incidenza maggiore di lesioni agli arti negli allevamenti con maggiore produzione di latte, ovvero, animali con un carico metabolico superiore hanno una maggiore probabilità di essere colpiti da laminiti subcliniche. Numerosi studi, hanno dimostrato che la prevalenza di patologie podali è stata ridotta nelle vacche alimentate con una integrazione di biotina. Oltre ad avere un effetto sulla crescita dei batteri ruminali, la biotina, infatti, direttamente o indirettamente, stimola la sintesi della cheratina e la formazione del “cemento” intercellulare, con importanti vantaggi per la salute e l'integrità del tessuto corneo degli unghioni. In particolare, migliora la qualità del tessuto corneo, ottimizza la sostituzione del tessuto corneo lesionato, migliorandone la guarigione e riduce la probabilità di progressione delle lesioni primarie in laminite. Va sottolineato che vacche alimentate con razioni bilanciate per gli oligoelementi (rame, zinco, ferro, selenio, manganese, etc.) sono agevolate nella corretta formazione del tessuto corneo dell'unghione.

PRODUZIONE DI LATTE

Vari lavori scientifici, hanno dimostrato che l'integrazione con 20 mg/die

di biotina a bovine in lattazione può aumentare la produzione capo giorno da 1 a 3 kg; il miglioramento delle prestazioni può essere un effetto diretto del metabolismo intermedio, dell'aumento dell'ingestione dovuto ad una più efficace digestione ruminale della fibra e a un effetto indiretto di una migliore salute degli arti o una combinazione di questi fattori. Gli effetti positivi dell'integrazione di biotina si sono misurati sia in termini di maggiore produzione di latte, sia di deposito di grasso e proteina nello stesso. I lavori scientifici hanno dimostrato che questi risultati hanno una forte influenza dose-dipendente (integrazione di 0 - 10 - 20 mg di biotina). Inoltre, in generale, i risultati migliori si evidenziano in allevati con medie produttive maggiori, suggerendo che vacche più performanti subiscono un incremento della domanda di biotina, necessaria per la biosintesi di glucosio, acidi grassi e proteine. Inoltre, è possibile affermare che l'integrazione di biotina suscita una risposta maggiore quando lo scarso apporto di nutrienti dalla dieta è limitante per il metabolismo (ad es. attività enzimatica o altri processi fisiologici e metabolici dell'animale). Infatti, la biotina è indispensabile per alcune popolazioni

batteriche ruminali, in particolare per la sintesi di acido propionico (indispensabile ai fini energetici del bovino). Un'altra possibile spiegazione alla risposta produttiva nelle vacche integrate con biotina è certamente la maggiore salute del piede; le vacche hanno una migliore e maggiore mobilità, subiscono una competizione inferiore (in condizioni in cui lo spazio in mangiatoia non sia sufficiente), determinando un'ingestione di sostanza secca superiore.

PERFORMANCE RIPRODUTTIVE

Numerosi studi hanno dimostrato come la supplementazione di biotina nelle vacche da latte migliora la fertilità in termini di incremento del tasso di concepimento (CR) e riduzione del numero di inseminazioni, con un conseguente accorciamento del periodo di parto-concepimento. Le prove condotte hanno provato anche un aumento del tasso di rilevamento calori (HDR); la spiegazione potrebbe essere ricondotta a una manifestazione dei segni di calore più marcata, con una migliore rilevazione da parte dell'operatore (anche in presenza di podometri e attivometri). Rispetto a quest'ultimo aspetto, ancora una



volta, una significativa influenza può averla avuta la migliore salute del piede di cui godono le vacche trattate. Performance produttive elevate rappresentano un fattore di rischio per la fertilità, segnando un ridotto tasso di gravidanza (PR) al primo servizio e un aumento del numero di fecondazioni per gravidanza. Questo non sembrava essere il caso delle vacche che hanno avuto una integrazione nella dieta con biotina; sin dal primo parto, le vacche hanno prodotto più latte e hanno avuto un tasso di concepimento superiore rispetto al gruppo controllo per l'aumento della gluconeogenesi, poiché l'energia è un fattore limitante nell'evoluzione del ciclo estrale.

Quindi, possiamo affermare che l'integrazione nella dieta delle vacche da latte di 20 mg/capo/giorno di biotina esercita un effetto positivo certo sul tasso di crescita del microbioma ruminale, soprattutto verso le specie batteriche cellulolitiche. Ciò consente la produzione di una maggiore quantità di acidi grassi volatili, e in particolare modo di propionato. La quota di biotina assorbita a livello intestinale è in grado di agire sui meccanismi fondamentali del metabolismo energetico delle bovine da latte, riflettendosi positivamente su molte delle loro performance produttive, riproduttive e sanitarie.

LA SPERIMENTAZIONE

Comab e Comazoo presso la Società Agricola Bresciani Roberto e C. di Bedizzole (BS) hanno condotto uno studio durato 2 anni che ha messo a confronto differenti protocolli di gestione delle bovine in post-parto, in assenza

di box per la fase di transizione, somministrando biotina. Questa azienda è stata scelta in quanto dotata di sistemi informatici wireless per la rilevazione, tramite smartphone e computer, di ingestione, ruminazione, attività corporea e rilevamento calori, nonché per la specifica preparazione professionale del titolare Roberto Bresciani (socio storico delle cooperative di Montichiari) che ormai da 14 anni collabora con multinazionali nel settore della biosicurezza nello svolgimento di test in allevamento di prodotti, con valutazione di efficacia, ricerca dei dosaggi corretti e delle modalità di impiego ideali nelle differenti condizioni strutturali e di management.

La stalla non è dotata di un box di preparazione al parto e neanche di un box di post parto per l'avviamento alla lattazione. Le vacche vengono tenute nel box di asciutta fino al momento del parto, poi sono spostate in un piccolo box infermeria dove vengono lasciate per 1-5 giorni (a seconda della disponibilità di spazio), per il consueto controllo dello stato di salute dell'animale, e subito dopo vengono introdotte nel gruppo unico di lattazione. Sia nel 2020 che nel 2021 la razione delle asciette non ha subito alcuna variazione, ne tantomeno sono stati apportati degli aggiustamenti strutturali all'azienda.

TABELLA 1 - DATI GENERALI

VACCHE	2020	2021
Media capi presenti	78	80
Media capi lattazione	70	70
Media età	3,9	3,8
Nuovi ingressi Primipare	42	38
Vendute	33	29
Parti totali	87	100
Parti Primipare	42	38
Produzione totale	827.745	828.927

Da considerare che il tasso di riforma è influenzato da problemi di spazio e dal fatto che dalla seconda metà del 2017 si sta effettuando una particolare selezione genetica, volta ad avere in produzione solo bovine con Betacaseina A2A2, pertanto i metodi con cui si scelgono di eliminare gli animali, sia da vita che da macello, seguono per buona parte questo criterio. La differenza tra i parti totali e quelli delle primipare, considerata per annualità, indica che nel 2021 si è avuta una maggiore persistenza degli animali in stalla.

TABELLA 2 - FATTURATO MEDICINALI

ANNO	Spesa totale trattamenti	Vaccini	Flebi per dismetabolie	Totale spesa farmaci al netto di Vaccini e Flebi
2020	€ 8.893,00	€ 1.861,00	€ 2.390,48	4641,52
2021	€ 7.735,00	€ 2.708,00	€ 455,00	4572
Differenza	-1158	847	-1935,48	-69,52

Da notare che pur con una spesa di vaccini superiore di 847,00€ rispetto al 2020, grazie al risparmio ottenuto sui prodotti usati per la cura/prevenzione delle dismetabolie (flebi di calcio, di glucosio, Adiuxan B12 ed Hepagen) si sono risparmiati 1.158,00€ mentre la spesa corrente di medicinali non ha subito variazioni.

TABELLA 3 - COSTO PROTOCOLLO TERAPEUTICO VS PROTOCOLLO PROFILATTICO

NUMERO DI FLACONI/ SCATOLE ACQUISTATI 2020	Adiuxan	Hepagen	Bolifast	Calcio	Glucosio
	B12		Rumen	flebo	calcio
Consumo anno 2020	43	33	19	17	18
Importo totale	€ 4.040,91				

NUMERO DI FLACONI/ SCATOLE ACQUISTATI 2021	Adiuxan	Hepagen	Bolifast	Calcio	Glucosio	Bolitrace
	B12		Rumen	flebo	calcio	Biotin +
Consumo anno 2021	7	4	3	9	4	9
Importo totale	€ 2.400,57					

TABELLA 4 - ANALISI COSTI

	2020	2021	Differenza	%
Somministrazioni boli	114	106	-8	-7,00%
Iniezioni	217	33	-184	-84,79%
Flaconi flebi	35	13	-22	-62,86%
Importo totale	€ 4.040,91	€ 2.400,57	-1640,34	-40,59%
Numero parti	87	100	13	14,94%
Costo/partoriente	46,44724138	24,0057	€ 22,44	-48,31%

Per quanto concerne l'aspetto economico, si evidenzia una riduzione di circa il 48% del costo sostenuto per animale che ha partorito, considerando oltretutto che nel 2020 erano trattati solo gli animali problema, mentre nel 2021 sono stati trattati tutti gli animali al parto.

I protocolli nella pratica

Protocollo applicato dal 01/01/2020 al 31/12/2020:

Quando in post-parto si rileva un calo di ingestione/ruminazione/attività corporea si procede alla somministrazione del bolo BOLIFAST RUMEN (disponibile in Comab) che garantisce, secondo i dati rilevati dai collari, una ripresa metabolica nel giro di 3/5 ore. A seconda della gravità si accompagna questo intervento con 1 iniezione di Adiuxan B12 x 5 giorni e 2 punture di Hepagen x 2 giorni oppure si integra anche con flebo di calcio, glucosio e soluzione salina reidratante. In questo modo non ci sono stati animali con dislocazioni o problemi metabolici evidenti, anche se rimane comunque il sospetto di chetosi subclinica su parte degli animali, dovuta allo stress del passaggio diretto da asciutta a gruppo unico di lattazione.

Protocollo applicato dal 01/01/2021 al 31/12/2021:

Allo scopo di testare il bolo BOLITRACE BIOTIN + (disponibile in Comab) a base di biotina a lento rilascio (20 gr al giorno per 120 giorni), si è iniziato a trattare gli animali di 3°, 4° parto ed oltre, alla messa in asciutta, somministrandolo 30 giorni prima del parto. Ciò è avvenuto fino a tutto il mese di marzo 2021, poi, da aprile si è iniziato a trattare anche primipare e secondipare. Da questo momento è cessato l'impiego di Adiuxan B12 ed Hepagen e si è assistito ad un drastico calo dell'impiego di BOLIFAST RUMEN. Quando quest'ultimo è stato impiegato, non è stato necessario un ulteriore trattamento con Adiuxan B12 o Hepagen. Il costante rilascio di biotina ha supportato la ripresa dell'ingestione.

Appare evidente come il protocollo 2020 sia stato eseguito totalmente in fase di post-parto, cioè quando l'animale già iniziava a presentare il problema. Ciò necessitava un severo monitoraggio ed un numero di interventi come iniezioni e flebi maggiore. Inoltre, richiedeva tempi rapidi di intervento, a differenza del protocollo 2021 che viene effettuato con estrema elasticità dalla messa in asciutta fino a 2 settimane prima del parto, per le pluripare, ed il più vicino possibile al parto, per le primipare. Il motivo di questa scelta è che somministrando BOLITRACE BIOTIN + vicino al parto, si garantisce un minor stress energetico all'animale nella fase più critica dalla montata latte fino al picco, (120 gg di rilascio garantito di biotina) e garantendo una grande tranquillità di gestione operativa per l'allevatore.

TABELLA 5 - ANALISI FERTILITÀ PER PERIODO

	PERIODO	
	01/01/20 al 22/12/20	01/01/21 al 23/12/21
HDR	49,40%	59,30%
CR	46,30%	55,20%
PR	24,20%	34,00%
Rischio calori	275	192
FECONDATE	136	114
GRAVIDE	63	63

In questa tabella vengono messi a confronto gli indici di fertilità ottenuti nelle due annate.

HDR: +9,90% (59,30% totale) tasso di calori rilevati. Dato che i collari rilevano in automatico gli estri, questo dato ci dice che nel 2021 i calori erano più manifesti quindi maggiormente rilevabili.

CR: +8,90% (55,20% totale) tasso di concepimento. Questo dato molto alto, è rimasto costante per tutto l'anno e non è stato influenzato dalla stagionalità.

PR: +9,80% (34% totale) tasso di gravidanza. In letteratura è comunemente accettato il fatto che ad ogni punto di incremento di PR corrisponde un ritorno economico di 40 €/vacca; ovvero 392€/vacca x 80 capi presenti con un guadagno di circa 31.300 € in più.

I dati riguardanti il Rischio calori, le Fecondate e le Gravidie, confermano quanto detto sopra cioè che con 83 calori in meno potenzialmente rilevabili si sono effettuate 22 fecondazioni in meno ottenendo esattamente lo stesso numero di gravidanze.

TABELLA 6 - ANALISI FERTILITÀ PER CICLO - tempo di attesa volontario 1° intervento 75 gg

PRIMIPARE 1° PARTO

	Rischio	Fecondate	Gravidie	HDR %	CR %
	calore				
Fino a 75 gg		5	3		60,00%
Fino a 75 gg		14	11		78,50%
76 -96 gg	39	28	17	71,70%	60,70%
77 -96 gg	21	15	8	71,40%	53,30%
97 - 117 gg	25	10	2	40,00%	20,00%
97 - 117 gg	14	8	4	57,10%	50,00%
118 - 138 gg	21	5	2	23,80%	40,00%
118 - 138 gg	9	4	3	44,40%	75,00%

Parti di primipare da 01/03/2022 a 31/03/2022 12 (30,77%) su 39 (Tab.1)

PLURIPARE DAL 2° PARTO IN POI

	Rischio	Fecondate	Gravidie	HDR %	CR %
	calore				
Fino a 75 gg		6	2		33,33%
Fino a 75 gg		9	6		66,60%
76 -96 gg	51	21	7	41,10%	33,30%
77 -96 gg	36	20	13	55,50%	65,00%
97 - 117 gg	41	14	8	34,10%	57,10%
97 - 117 gg	21	10	4	47,60%	40,00%
118 - 138 gg	28	7	3	25,00%	42,80%
118 - 138 gg	19	10	4	52,60%	40,00%

In questa tabella sono riportati i valori della fertilità per ciclo (numero di calori potenziali, di fecondazioni, di gravidanze), per periodi di 21 giorni dal parto fino a 138 gg. Si evidenzia come nei primi 100 gg le vacche abbiano avuto più calori e le gravidanze, nelle pluripare, siano praticamente raddoppiate. Il dato delle primipare è anche influenzato dal fatto che nei primi 3 mesi del 2021 non sono state trattate con BOLITRACE BIOTIN +; l'andamento di HDR e CR ha comunque avuto un trend in crescita. In particolare gli animali fecondati prima dei 75 gg hanno ottenuto una performance di concepimento molto alta (78,50%) a testimonianza del fatto che le bovine erano in condizioni di salute migliori rispetto all'anno precedente.

La biotina è presente in natura nei foraggi freschi. Purtroppo l'alimentazione attuale delle bovine con foraggi insilati o fieni non ne garantisce un adeguato apporto perchè la sua biodisponibilità negli alimenti non è costante. Inoltre, ha un tempo d'assorbimento molto breve nell'intestino, perciò la somministrazione deve essere costante e prolungata nel tempo. Il passaggio da un protocollo di tipo terapeutico ad uno di tipo preventivo basato su BOLITRACE BIOTIN + con rilascio graduale per 120 gg di biotina, oltre alle vitamine A, D, E ed altri elementi minerali, ha dato complessivamente un ottimo risultato che si è tradotto in:

- riduzione dei costi sostenuti per animale partoriente;
- ampia riduzione degli interventi medicali (iniezioni) per animale, nonostante si sia trattata l'intera mandria e non solo la parte che iniziava a manifestare problemi;
- messa a latte precoce con animali al picco senza problemi metabolici che richiedessero interventi;
- ampia finestra temporale su quando effettuare l'intervento con migliore pratica gestionale per chi si deve occupare degli animali;
- incremento notevole di tutti i parametri legati alla fertilità, con animali molto fertili fin da subito;
- aumento di redditività dell'allevamento.

TABELLA 7 - CONTROLLO FUNZIONALE

ALLEVAMENTO

	2021	2020
Età Media al Controllo (mesi)	42	42
N. Medio Lattazione	2	2
Lunghezza Media Lattazione (gg)	135	130
% Primipare	44	46
Capi Controllati	78	75
Capi Presenti	86	88
% Controllate sulle Presenti	90	85

PRODUZIONI

	2021	2020
Produzione Latte al Controllo	2900	2658
Produzione Media su Capi Controllati	37,2	35,4

ANALISI LATTE

	2021	2020
% Grasso (p/p)	3,79	4,17
% Proteine (p/p)	3,30	3,53
Urea (mg/dl)	21	21
Cellule Somatiche (n./ml)	145	191
Linear Score	1,79	2,30

RIPRODUZIONE

	2021	2020
% Capi Gravidi	34,9	42,1
N. Fecondazioni per Gravidanza	1,4	1,7
Intervallo Medio Parto Prima Fec. (gg)	86	87
Tasso di Conc. al Primo Servizio	73,3	62,2
Intervallo Medio Parto Conc. (gg)	94	112
% Mai Fecondate a 80 gg.	10,5	2,3
% Non Gravide a 150 gg.	9,3	8
Età Media al Primo Parto (mesi)	23	24

Si noti che a 86 gg si effettua mediamente il primo intervento ed a 94 gg si hanno le vacche gravide con 1,4 interventi a gravidanza ed il 73,3% di gravidanze ottenute in 1° servizio.



Contattatemi per una visita presso la vostra azienda.
Pianificheremo una prova al fine di verificare i risultati!

Roberto Bresciani
Tel. 335 775 1911

**COMAZOO**

cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

“PRE-POST PARTO” G.P.

Mangime specifico per la fase di transizione arricchito con **ESSENTIOM®**

Stimola la ripresa della funzionalità ovarica dopo il parto e supporta il sistema immunitario nel contrastare fenomeni infiammatori a carico dell'apparato riproduttivo.



OMEGA - 3

Essenziali nella produzione di prostaglandine

Aiutano la sopravvivenza embrionale

Sostengono il sistema immunitario

OMEGA - 6

Essenziali nella produzione di prostaglandine

Promuovono l'ovulazione e la capacitazione dello sperma

Mantengono l'impianto embrionale

FONTE	INGERITI* (gr)		ASSORBITI* (gr)	
*Per 100 gr di prodotto	OMEGA - 3	OMEGA - 6	OMEGA - 3	OMEGA - 6
ESSENTIOM®	26	3,8	15,2	1,9
Seme di lino	3,63	14,35	0,97	0,37
Pannello di lino	0,38	1,55	0,11	0,04

Comazoo soc. coop. a r.l.

Via Santellone, 37 Montichiari (Brescia) - Tel: (+39) 030 964961 - info@comazoo.it - www.comazoo.it



CowManager®



**Monitorare lo stato di salute, la fertilità
e l'alimentazione delle vacche con estrema precisione**

I vantaggi di CowManager

- ✓ Monitoraggio della propria mandria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 utilizzando il supporto multimediale preferito (computer, tablet o smartphone)
- ✓ Risparmio di tempo e risorse sulla manodopera per garantire una mandria sostenibile
- ✓ Tecnologia facile e intuitiva con un'installazione plug & play
- ✓ Aggiornamenti periodici con gli sviluppi più recenti

Precisione. Niente di meno.



Seguici su Facebook
e clicca "MI PIACE" sulla pagina Cosapam



Scarica gratuitamente
la nostra nuova APP Cosapam



WORLD WIDE SIRES, LTD.

SPAZIO AL COMPORAMENTO DI SPECIE

PARTE 3: LE STRUTTURE IN SALA PARTO

di Sujen Santini



La questione etica nel “sistema allevamento” e il ruolo che l’animale allevato assume rispetto ad esso sta acquisendo un peso sempre maggiore sia nelle scelte legislative sia nella visione dei consumatori. Da qui l’interrogativo sulla possibilità di allevare con metodo intensivo rispettando le cinque libertà, inclusa quella di manifestare il proprio comportamento di specie, che da oltre cinquant’anni sono a fondamento del concetto di benessere.

Ma come dovrebbe cambiare l’approccio teorico e pratico di chi in allevamento lavora? Quali sarebbero i costi di produzione e, di conseguen-

za, la remunerazione che l’allevatore dovrebbe avere per poter soddisfare queste richieste? Dopo aver approfondito gli aspetti etologici di scrofa e suinetti dalla fase di nidificazione allo svezzamento, proviamo a sintetizzare quali caratteristiche dovrebbero avere le strutture in sala parto e allattamento di allevamenti convenzionali per consentire il soddisfacimento minimo dei fabbisogni comportamentali, focalizzandoci in particolare modo sullo spazio: quantità e qualità. La quantità di spazio è infatti relativa ed è sempre dipendente da una progettazione e un arricchimento funzionali.

PARTO

Spazio

Lo spazio minimo richiesto in questa fase va calcolato partendo da due considerazioni. La prima è che il movimento tipico della scrofa in questa fase è la rotazione: oltre al comportamento di nidificazione la scrofa deve avere la possibilità di girarsi per ispezionare la nidiata, ed eseguirne il raggruppamento. È stato infatti dimostrato che la mortalità del parto libero è maggiore rispetto al parto in gabbia solo quando la superficie messa a disposizione è inferiore a 5 m². Durante il parto la scrofa ha bisogno di sdraiarsi lateralmente e avere spazio

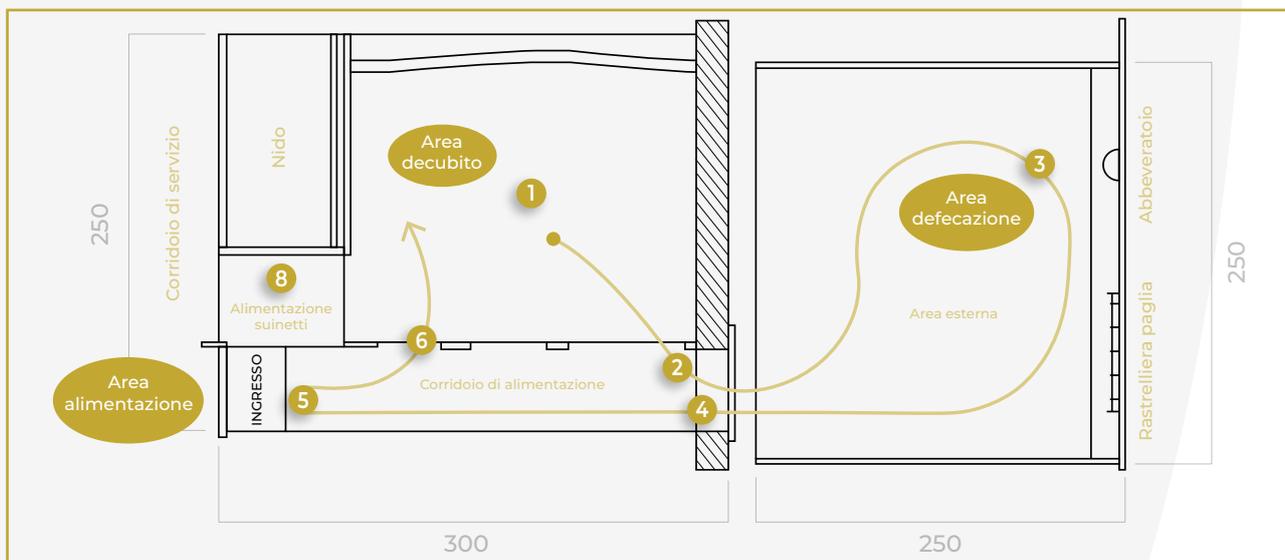


Figura 1. Poiché per l'allevamento secondo metodo biologico sono necessari 10 m² minimi per le scrofe in parto e allattamento, si propone a titolo esemplificativo, una suddivisione degli spazi. Da sottolineare l'area alimentazione suinetti vicino a quella della scrofa e la collocazione dell'area di defecazione con un differenziale di temperatura (più fresco) e gli abbeveratoi (che creano una zona «umida»). Fonte Schauer.

sufficiente per facilitare la successiva colostratura: con questi presupposti è stata valutata una superficie minima necessaria per il parto di 2.24 m² per il decubito della scrofa con una larghezza minima di 1.53 m², e 2.79 m² destinata ai suinetti (dimensioni media nidiate). La seconda considerazione è che le aree di alimentazione e defecazione devono essere distinte e separate dall'area parto: bisogna così aggiungere 2,44 m² di superficie per alimentazione e altrettanti per la defecazione. Risulterebbe quindi una superficie complessiva minima di circa 10 m². Lo spazio minimo dipende poi dalla taglia dell'animale: per le raccomandazioni minime riportate* si è considerata una scrofa con le seguenti dimensioni: peso 352 kg, lunghezza 2.00 m, larghezza 0.47 m, altezza 0.95 m.

Pareti

Le scrofe prediligono siti di nidificazione chiusi su tre lati con un lato aperto o parzialmente aperto, questa soluzione consente l'isolamento ma anche la vigilanza verso potenziali minacce e quindi contribuisce a mantenere tranquilla la scrofa.

Substrato

Abbiamo già trattato dell'importanza per la scrofa della costruzione del nido, per questo è raccomandata la fornitura di almeno 2 kg di paglia lunga. Se non è possibile fornire materiale idoneo alla costruzione del nido, sono comunque evidenti gli effetti positivi della fornitura di materiale manipolabile, quale ad esempio stoffa di canapa.

Pavimentazione

Proprio per l'innato comportamento di nidificazione le scrofe preferiscono un pavimento che può essere scavato rispetto al cemento. Questo potrebbe offrire anche miglior comfort alla mammella e comfort termico. Per i suinetti lattanti il comfort termico ha più importanza di quello fisico anche se questo non deve essere trascurato. Una pavimentazione sbagliata potrebbe infatti causare zoppie o lesioni cutanee carpalì conseguenti alla postu-



ra durante la suzione. I bisogni della scrofa sono in antitesi con quelli dei suinetti: ad esempio il pavimento deve essere antiscivolo per la scrofa ma non abrasivo per i suinetti. Il grigliato per i suinetti dovrebbe avere una larghezza di vuoto tra le doghe non superiore a 10 mm con bordi arrotondati e plastificati.

Protezione della nidata

La protezione del maialino appena nato è fondamentale per la sua sopravvivenza poiché lo schiacciamento è una delle principali possibili cause di mortalità neonatale. Per questo la gestione del parto libero deve prevedere la presenza di una zona nido protetta e separata dove possono avere accesso solo i suinetti in modo da consentire anche la gestione specifica di diversi microclimi e la fornitura nutrizionale specifica, nonché facilitare l'accesso per i controlli sanitari e le procedure di routine. Considerato di ospitare circa 13 suinetti fino allo svezzamento a 4 settimane di età, un nido dovrebbe essere di circa 0.90 m². È però possibile fornire aree di riposo protette per i suinetti anche fuori dal nido, ad esempio sfruttando pareti inclinate. Questo perché l'area nido è necessaria solo nei primi giorni di vita, poi i suinetti sviluppano progressivamente sempre maggiore capacità termogenica e quindi viene meno la necessità di accedere contemporaneamente a una zona riscaldata. La cura e il controllo con cui la scrofa si corica influenza la sopravvivenza dei suinetti: fornire alle scrofe un supporto a cui appoggiarsi durante la loro discesa riduce lo schiacciamento, e le scrofe preferiscono utilizzare pareti inclinate solide.

Comfort termico

Sebbene le scrofe siano a rischio di stress da calore alle temperature sopra 22°C, recenti evidenze suggeriscono che mostrano una preferenza per zone con pavimentazione più calda (circa 34°C) nell'immediato post-partum, condizione però raccomandabile solo se la scrofa è a stabulazione libera e quindi in grado di regolare la temperatura cambiando postura, altrimenti

è molto alto il rischio di incorrere in fenomeni di stress da caldo. Poiché i suinetti sono invece esposti a rischio ipotermia, per soddisfare le esigenze termiche del suinetto, salvaguardando il comfort della scrofa, è fondamentale provvedere loro con un'area dedicata, fornita di un substrato che consente di ridurre la dispersione termica: i suinetti a diretto contatto con un pavimento in cemento disperdono il 40% in più di calore rispetto a quelli a contatto con 2,5 cm di paglia. Laddove non sia possibile si utilizzano lampade riscaldanti o tappetini riscaldanti, proprio il diverso microclima rappresenta il principale fattore attrattivo dei suinetti verso il loro nido. Tuttavia, la maggior parte dei suinetti preferisce sdraiarsi al mammella della scrofa per

almeno 24 h dopo il parto.

SVEZZAMENTO

I criteri di progettazione in questa fase devono considerare la necessità di arricchimento ambientale e contatto sociale, nonché lo sviluppo nutrizionale del suinetto. Se si vuole rispondere alle necessità etologiche bisogna inoltre considerare l'allattamento in gruppo e lo svezzamento graduale.

Spazio

Progettare lo spazio necessario in questo periodo comporta un questione di equilibrio; la scrofa ha bisogno di spazio per sottrarsi all'allattamento mentre i suinetti devono avere la possibilità di raggiungere la mammella. In sistemi a stabulazione libera dove è possibile per loro manifestare questo



Fonte: CIWF – Fumagalli



Fonte: 333 Swap system



comportamento è dimostrato che le scrofe perdono meno peso e ritornano in estro più velocemente, mentre suinetti hanno guadagnato peso e sono passati a cibo solido più velocemente dei suinetti in sistemi confinati. Sono quindi raccomandati ambienti che incoraggiano la separazione graduale volontaria impedendo però alla scrofa l'abbandono della nidiata. Quantificare lo spazio necessario per accogliere la separazione graduale è difficile e, come già menzionato nelle sezioni precedenti, gli aspetti qualitativi dello spazio sono forse più importanti della sua reale dimensione fisica.

Per facilitare l'integrazione sarebbe opportuno praticare l'allattamento in gruppo, dando così la possibilità a diverse nidiata di mescolarsi tra loro. L'entità di questo requisito di spazio dipende da quante scrofe si intende mescolare e se queste hanno familiarità tra loro, ovvero la stessa provenienza di gruppo di gestazione. In entrambi i casi è comunque necessario prevedere sazi sufficienti per poter manifestare i comportamenti gerarchici sia di dominanza sia di evitamento o fuga. La dominanza altro non è che la priorità di accesso alle risorse che, in allevamento, sono

rappresentate dal cibo, dalle zone di riposo e di defecazione: quindi i requisiti di spazio dipendono dall'accessibilità delle risorse. Allo stesso modo è necessario garantire la presenza di spazio e paratie che consentano l'evitamento e l'isolamento. Ad esempio, in un gruppo di 5 scrofe, affinché si manifestino tali comportamenti, ogni scrofa avrebbe bisogno di 3m² di spazio ben gestito. Qualora non sia praticabile l'allattamento in gruppo, per facilitare la socializzazione precoce prima allo svezzamento sarebbe utile fornire un'area aggiuntiva a quella del box parto, inaccessibile alla scrofa, ma accessibile ai suinetti delle diverse nidiata (ovviamente quelle che poi si intendono mescolare nei box svezzamento). Tuttavia, bisogna anche tenere in considerazione possibili effetti negativi, quali la trasmissione di malattie e l'interruzione della frequenza dell'allattamento. Un buon compromesso potrebbero essere pareti divisorie che consentono il contatto tattile e visivo, soluzione che peraltro non richiederebbe spazio aggiuntivo.

Arricchimento ambientale

abbiamo già parlato di materiale di arricchimento in articoli precedenti dell'Atlante etologico ai quali si ri-

manda il lettore.

Fornitura nutrizionale

Per favorire lo svezzamento bisogna adottare sistemi che incoraggiano l'assunzione precoce di alimento solido. Ad esempio, sembrano promuovere l'assunzione di mangime mangiatoie circolari e poco profonde, poiché stimolano comportamenti esplorativi e facilitano la socializzazione attraverso lo sviluppo del comportamento sincrono. Molto importante è anche posizionare la mangiatoia dei suinetti vicino a quella della scrofa poiché per imitazione apprendono prima l'assunzione dell'alimento. Anche l'assunzione di acqua condiziona l'assunzione di alimento solido e pertanto la stessa attenzione va posta agli abbeveratoi.

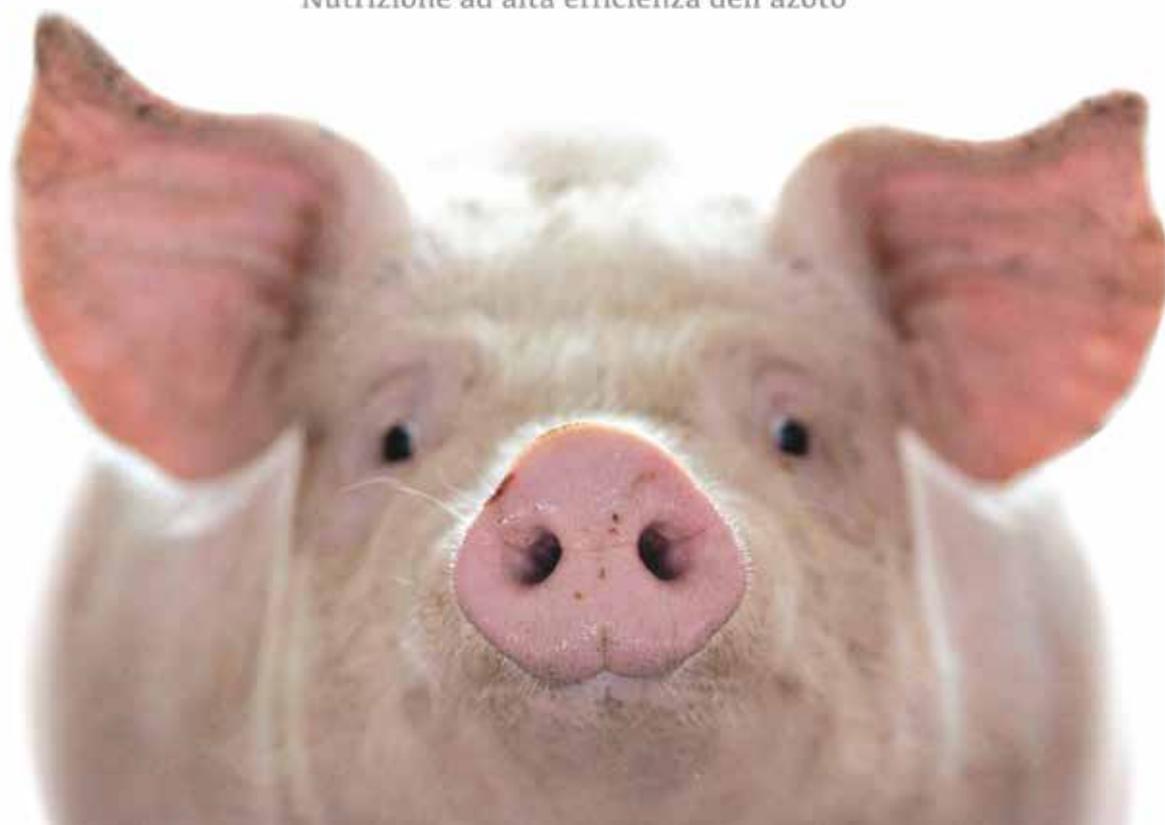
Non approfondiamo questo punto perché merita un articolo dedicato che vi proporremo prossimamente.

Torniamo ora alle domande iniziali: proveremo a rispondere nei prossimi numeri del Notiziario portando ad esempio alcune soluzioni già in uso.

**Fonte: Alternative farrowing systems: Design criteria for farrowing systems based on the biological needs of sows and piglets. 2011 animal 5(4):580-600*

ecoPIG

Nutrizione ad alta efficienza dell'azoto



L'EFFICIENZA DELL'AZOTO

L'azoto viene somministrato agli animali attraverso le proteine per soddisfare i fabbisogni metabolici e di accrescimento. L'azoto derivante dal metabolismo proteico e non utilizzato dall'organismo viene immesso nell'ambiente come inquinante, dell'aria e delle acque.

L'efficienza d'uso dell'azoto è quindi un indicatore economico e ambientale che è possibile migliorare grazie all'applicazione di buone pratiche: in allevamento nell'alimentazione degli animali e in campo con precise scelte agronomiche.

IN ALLEVAMENTO

1. Utilizzare diete formulate secondo il principio della proteina minima equilibrata ottimizzata al profilo amminoacidico
2. Applicare un'alimentazione multifase: formulazioni specifiche per fasi di crescita e peso vivo
3. Avvalersi di additivi che migliorano l'utilizzo dei nutrienti e quindi ne riducono l'escrezione
4. Rispettare i fabbisogni nutrizionali per preservare il benessere animale, le performance produttive e le caratteristiche qualitative di carni e prodotti trasformati
5. Gestione dei ricoveri e degli stoccaggi dei reflui (p.e. coperture) per limitare le perdite di azoto in forma di gas

IN CAMPO

1. Utilizzare mezzi di spandimento che limitino il tempo di permanenza del refluo sul campo (incorporazione rapida o immediata)
2. Contenere la superficie di distribuzione (spandimento a bande)
3. Uso della frazione liquida e chiarificata in fertirrigazione dopo separazione solido liquido

IL BILANCIO DELL'AZOTO

Il bilancio dell'azoto dell'allevamento rientra nel più complesso bilancio dell'azoto dell'intera azienda ed è lo strumento più idoneo per stimare l'effettivo impatto ambientale di un'attività agricola poiché consente di calcolare:

$$\text{Azoto escreto} = \text{N mangime} - \text{N saldo inventario} + (\text{N animali in entrata} - \text{N animali in uscita})$$

$$\text{Resa dell'azoto} = \left(\text{N animali in uscita} - \text{N animali in entrata} + \frac{\text{N saldo inventario capi produttivi}}{\text{N mangime}} \right) \times 100$$

Dove:

- N mangime è dato dal contenuto in azoto degli alimenti consumati nel periodo del bilancio
- N animali è il contenuto in azoto del kg di peso vivo
- N saldo inventario = N negli animali presenti a fine periodo (inventario finale) - N animali presenti a inizio periodo (inventario iniziale)

L'allevatore può utilizzarlo non solo per dimostrare la rispondenza ai requisiti minimi previsti dalla normativa in materia ambientale, ma anche per evidenziare un impatto ambientale minore di quello standard individuato dalla Direttiva Nitrati e dal DM 25 Febbraio 2016. Questo dà la possibilità di ridurre le superfici di utilizzazione agronomica previste dal Piano di Utilizzazione Agronomica o di ridurre i quantitativi di azoto per ettaro.



Chi semina, raccoglie.

Per questo abbiamo creato una struttura dedicata capace di offrire consulenza specializzata, con soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura sostenibile e dinamica.

Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura:
366 685 4656 - 349 186 8736

Banca Valsabbina

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: per maggiori informazioni, contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina

LA LIBERTÀ DELLA PARTECIPAZIONE

di Federico Ferroni



Il testo di una nota canzone degli anni '70 recita *"... la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione"* a indicare che partecipazione e confronto sono gli strumenti per vivere la libertà.

Le parole della canzone erano di grande attualità nel dopo guerra quando nelle campagne si percepiva l'urgenza di garantire la libertà di poter continuare a vivere svolgendo l'attività di impresa agricola nonostante le difficili situazioni di un mondo in rapido sviluppo e di un mercato che valorizzava poco la materia prima agricola come il latte e i cereali.

Questo bisogno di libertà era diffuso, sentito da molte famiglie, e la risposta fu trovata nel mettersi insieme cooperando e partecipando a scelte collettive. La cooperazione bresciana che conosciamo oggi in agricoltura è frutto di questi processi di partecipazione che hanno reso gradualmente liberi gli agricoltori.

Le realtà cooperative sorte nella provincia bresciana in quegli anni erano tante e sparse sul territorio; sorse nel tempo la necessità di coordinarsi per svolgere in maniera più efficace l'azione economica e politica. Esisteva già l'Unione Provinciale delle Cooperative, Confcooperative Brescia che quest'anno compie il suo 70° anniversario, ma nacque il bisogno di creare un coordinamento interno all'asso-

ciazione dove le cooperative dello stesso ambito, quello dell'agricoltura, potessero confrontarsi su tematiche importanti e strategiche condivise in cui la collaborazione potesse fare la differenza.

Furono costituiti così i Settori Agricolo e Servizi e Lattiero Caseario Zootecnico, presenti tutt'ora, per la rappresentanza e il coordinamento delle cooperative agroalimentari bresciane. Al giorno d'oggi fanno parte dei Settori tutte *"le cooperative agricole e i loro consorzi aderenti all'Unione e si considerano associati senza bisogno di alcun atto formale di adesione"*.

Usando i numeri per descrivere queste realtà, nel 2020 i settori contavano 50 cooperative lungo tutta la filiera agroalimentare, dalla fornitura di servizi e mezzi tecnici, alla produzione agricola fino alla trasformazione e commercializzazione, per un totale di circa 11.000 soci, 500 posti di lavoratori e un volume di affari aggregato di 600 milioni di euro.

I comparti agroalimentari presidiati dalla cooperazione bresciana sono molteplici e vanno dalla zootecnia e produzione lattiero casearia (di pianura e di montagna), dove si ha un ruolo di punta, passando per la produzione di ortofrutta e la trasformazione di prodotti di qualità del territorio, come olio DOP e vino DOCG, fino a prodotti di nicchia come la farina di ca-

stagna, la polenta antica del Garda e il pesce dell'Iseo.

I Settori si ispirano ai principi che stanno alla base del movimento cooperativo mondiale, quali la solidarietà, la mutualità, la democraticità della gestione, l'attenzione ai problemi delle comunità locali e l'associazionismo tra cooperative, e nel concreto sono luogo di incontro dove discutere e delineare eventuali linee di azione in favore delle cooperative.

Nella fattispecie, i settori si propongono di: promuovere e sviluppare la cooperazione, gestire la rappresentanza ai vari livelli di Confcooperative, curare l'educazione, la formazione e l'informazione dei operatori, provvedere all'assistenza tecnica, economica e organizzativa in favore degli enti associati e favorire la collaborazione e il coordinamento fra le cooperative.

In questo momento di particolare difficoltà, dopo due anni di precarietà del mercato agroalimentare a causa dalla pandemia e alla vigilia di un conflitto internazionale improvviso con reali ripercussioni negative sul commercio cerealicolo nel nostro paese, i settori potrebbero essere l'occasione in cui fare ritrovare l'unità tra le cooperative, trasmettere gli insegnamenti di chi ci ha preceduto e imparare che *"il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarizia"*.

LA RICERCA DELLE RISORSE FINANZIARIE

di **Andrea Boni**



In uno scenario economico e finanziario sempre più complesso e complicato per il nostro settore, con difficoltà sempre maggiori dovute agli incrementi dei costi dei fertilizzanti e ai pesanti aumenti delle componenti energia elettrica e combustibili, per le nostre aziende agricole assumerà sempre maggiore importanza impostare un programma di sviluppo strutturale e di innovazione al fine di ottimizzare al meglio la gestione della propria attività.

Allo scopo potrebbe essere necessario l'approvvigionamento e l'ottenimento di risorse finanziarie a tasso agevolato, utili alla pianificazione e crescita della propria azienda.

In una vasta e variegata offerta di condizioni da parte degli istituti bancari, soprattutto in questa fase di post-fusioni che ne hanno stravolto oltre che le denominazioni il modo stesso di operare, non sempre è facile per l'azienda agricola districarsi tra la miriade di informazioni dalle quali viene subissata nel momento in cui si reca allo sportello per richiedere un finanziamento.

Lo step che sembrerebbe più naturale è la richiesta del tasso debitore applicato, ma non sempre un tasso più bas-

so equivale a condizioni migliori tali da definire un finanziamento "conveniente", perché all'interno della proposta ricevuta si possono celare costi cosiddetti "nascosti" quali:

- commissioni sulle istruttorie,
- spese di incasso rata,
- penali di estinzione anticipata

Molto spesso si è portati a non dare troppa rilevanza a queste componenti perché si tratta di piccoli importi presi singolarmente - per quanto riguarda le commissioni o spese incasso rata - o di percentuali minimali - per quanto concerne le spese di estinzione anticipata. Si scopre poi invece che alla fine del periodo di ammortamento dell'investimento assumono un'incidenza "importante", se non fondamentale, per la bontà dell'operazione, aumentando in maniera considerevole l'esborso economico per l'azienda.

Gli strumenti maggiormente proposti dagli istituti bancari per investimenti a breve/medio termine risultano essere i Mutui chirografari i quali, rispondendo alle esigenze delle imprese per il capitale di esercizio e di dotazione, alla bisogna potranno essere assistiti da cambiale agraria. Nello specifico potranno essere richiesti per l'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzatu-

re, interventi di miglioramento di fabbricati, acquisto bestiame e altro, con un importo finanziabile erogabile che potrà coprire fino al 100% della spesa sostenuta o da sostenere con durate fino a 60 mesi.

Per finanziamenti a lungo termine l'agricoltore potrà affidarsi ad un Mutuo Agrario (che potrà essere anche ipotecario) finalizzato a sostenere programmi di investimento e/o "riqualificazione finanziaria" quali l'acquisto del fondo agricolo ed opere di miglioramento fondiario, impianto di colture arboree specializzate, costruzione a riattamento di fabbricati rurali, annessi agricoli, stalle, acquisto impianti e macchinari, ristrutturazione di fabbricati rurali a scopo agrituristico, riallineamento delle passività onerose riconducibili a precedenti investimenti ed integrazione dei contributi UE previsti nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale e progetti integrati di Filiera. All'interno dei mutui agrari si potranno anche "costruire" formule ad hoc e quindi personalizzate per l'ottenimento di Mutui agrari nel settore Vitivinicolo, per l'impianto di nuovi vigneti, realizzazione di cantine e sostegno ai piani di sviluppo commerciale o Mutui agrari Biomasse, per la realizzazione di impianti destinati



alla produzione di energie rinnovabili da bio-masse e up-grade per la produzione di biometano con consulenze dedicate.

Uno strumento classico è la cambiale agraria che altro non è che un titolo esecutivo che consente all'azienda agricola di ottenere una linea di credito a breve termine dove l'istituto di credito presta il denaro al cliente tramite lo sconto di cambiali agrarie. Le cambiali vengono emesse da colui che richiede il finanziamento e questo viene concesso con un tasso agevolato secondo quanto previsto dalla Legge n. 185/92 all'articolo 3, comma 2, lettera C.

Interessante è il **Finanziamento con CDP** (Cassa Depositi e Prestiti). Trattasi di finanziamento con provvista agevolata della durata massima di 15 anni con un preammortamento di 24 mesi max esenti da imposta sostitutiva

Infine si potrà ricorrere all'anticipo fattura, ad oggi uno delle forme più utilizzate per non andare in difficoltà finanziaria, ma che non può e non deve diventare continuativo, altri-

menti si dovrebbe optare per soluzioni più strutturate.

Dopo aver passato in rassegna alcune delle forme di investimento più diffuse assume fondamentale importanza la ricerca di un giusto equilibrio tra il tipo di investimento che si andrà ad effettuare e la struttura del finanziamento. È chiaro che la banca cercherà di "vendere" il proprio prodotto, privilegiando tra quelli a propria disposizione quello che le garantirà maggiore redditività all'istituto stesso. Ma è altrettanto chiaro che sta all'imprenditore capire quale sia quello più adatto al fine di raggiungere il proprio scopo. Spesso (se non sempre) per raggiungere tale obiettivo bisogna essere preparati, essere a conoscenza del mercato del denaro e costantemente aggiornati sui flussi dei tassi, oltre che ad aver sott'occhio un'analisi chiara ed il più certa possibile dell'investimento che si andrà ad effettuare. Fondamentale è non lasciarsi fuorviare dall'immagine di un prodotto finanziario, trascurando un business plan che tenga in considerazione i rischi di mercato.

Una sfida, o comunque una proposta interessante per le nostre realtà coo-

perativistiche, potrebbe essere quella di mettere a disposizione dei soci del personale preparato che svolga tale mansione in maniera riservata ed altresì professionale, che abbia nel proprio bagaglio personale una conoscenza dell'andamento dei mercati e svolga una funzione di "recettore" delle informazioni provenienti dagli istituti di credito che spesso per dinamiche al loro interno sono portati ad utilizzare pesi e misure assai differenti tra socio e socio che si possa presentare da loro per qualsivoglia esigenza. Spesso capita che un'azienda agricola chieda consigli, informazioni o suggerimenti per la propria realtà, ma chiaramente si rimane nel campo della "confidenza" ad un amico, perché non si ha il titolo e il mandato per poter soddisfare in maniera più concreta ed esaustiva la richiesta che si riceve.

Sbagliare un prodotto finanziario troppo spesso porta a compromettere l'investimento stesso per cui è stato scelto. Le conseguenze diventano molto pericolose e deleterie per l'azienda agricola al punto da dover mettere una pezza che a volte diventa peggiore della rottura.



Agribusiness. Le risorse per alimentare il territorio

Strumenti finanziari dedicati allo sviluppo delle attività agricole e zootecniche.

Un supporto specialistico e concreto grazie ai mutui agrari, finanziamenti anche con provvista CDP, contratti di filiera, garanzie di settore, pegno rotativo sui prodotti DOP e IGP.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Il catalogo di prodotti e servizi rientranti nell'offerta sul segmento "Agribusiness" sono offerti da Iccrea Banca S.p.A., Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, e proposti/commercializzati dalle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo aderenti. Per le condizioni economiche e le principali clausole contrattuali dei prodotti e servizi bancari e di finanziamento pubblicizzati e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai fogli informativi disponibili sul sito internet www.iccreabanca.it, nonché presso le Filiali ed il sito internet delle Banche di Credito Cooperativo aderenti all'iniziativa.

Immagini concesse in licenza da Shutterstock.com

 **BCC** **CREMASCA
E MANTOVANA**
GRUPPO BCC ICCREA

ECONOMIA E ALIMENTAZIONE IN STALLA

Nei momenti economicamente difficili non ci si può concentrare semplicemente sugli alimenti e sull'alimentazione, ma è, invece, necessario migliorare le proprie capacità manageriali.

di **Angelo Bordini**



Nei momenti economicamente difficili, non ci si può concentrare semplicemente sugli alimenti e sull'alimentazione, ma è, invece, necessario migliorare le proprie capacità manageriali.

Questi sono tempi in cui agli allevatori viene spesso richiesto di analizzare criticamente la gestione dell'allevamento per individuare eventuali soluzioni in grado di far risparmiare sui costi aziendali. Dall'ultimo trimestre 2021 abbiamo assistito ad un aumento vertiginoso dei prezzi di mais e soia, senza dimenticare naturalmente anche gli aumenti dei costi energetici, del gasolio agricolo e dei concimi. Di conseguenza, considerando che i costi alimentari incidono per un 50-60% sui costi di produzione del latte, gli allevatori guardano con più attenzione le razioni delle loro vacche, cercando di eliminare quello che per loro è superfluo. Ma è fondamentale non eliminare quegli ingredienti che sono fondamentali per la produzione del latte ed i suoi componenti, per le condizioni di salute e immunitarie delle bovine e per la loro fertilità.

In queste fasi economiche non ci si

può concentrare solamente sugli alimenti e sui programmi nutrizionali, ma è indispensabile anche migliorare le capacità gestionali in genere, per cercare di individuare qualsiasi eventuale errore. Non potendo influenzare i mercati, l'unica arma che resta all'allevatore per aumentare il proprio margine è aumentare l'efficienza, partendo da quella alimentare (minor costo a parità di produzione).

In primis bisogna impostare una corretta scelta agronomica per garantirsi il corretto approvvigionamento dei foraggi aziendali per quantità e qualità. Che il miglioramento della qualità dei foraggi utilizzati sia la strada maestra per la riduzione dell'impiego dei concentrati è noto a tutti, ma spesso sottovalutato nella pratica.

Partendo dall'insilato di mais che rappresenta il foraggio di base per la maggior parte delle vacche italiane e che contribuisce ad abbassare il costo della razione, entra in razione in quantitativi che variano fra 20 e 30 kg. capo/giorno: maggiore è la quantità utilizzata, maggiore deve essere la sua qualità, soprattutto come profilo fermentativo (tabella 1). I limiti di impiego si presentano se sono presenti

muffe, se la quantità di amido è bassa, se è caldo, se il profilo degli acidi grassi volatili è alterato e se presenti nitrati in eccesso.

Un altro alimento, molto utilizzato per diminuire l'acquisto da fornitori esterni di farina di mais, è il pastone integrale di mais (tutolo, granella e brattee) che non ha costi di trebbiatura, essiccazione e di mulino, ma solo di trincia, insilamento e copertura. Il valore energetico globale è inferiore solo del 10% (ENI 2 vs 1,8) perché la fibra che apporta è di ottima qualità, a cui si associano maggior digeribilità della granella e migliore appetibilità. Inoltre, la fermentescibilità dell'amido è maggiore (tabella 2).

Qualche considerazione sul prezzo di accettazione. Se partiamo, ad esempio, da un prezzo della farina di mais alla bocca dell'animale di circa 30 €/quintale, calcoliamo il punto di amido € 0,42 (30 € : 72% di amido sulla sostanza secca) e lo moltiplichiamo per il valore medio in amido del pastone (58% sulla sostanza secca), otteniamo 24,4 €; a questo sottraiamo la differenza in umidità (26% = 18,06 €/q.) ed il costo di produzione (circa 2 €/q.) e

otteniamo un valore di circa 16 €/q. Con la farina di mais a circa 30 € (bovini 30,6 €/q.; vacche latte 31,55 €/q) il pastone integrale riduce il costo razione se il suo prezzo è inferiore a 16 €/q.

Nella contingente situazione economica sarebbe utile ridurre la quota di amido normalmente presente in razioni di vacche da latte (25-27 %), sostituendo l'amido di mais con fonti alternative. Ma la situazione è tale che alternative al mais sono poche o nulle, sia per il prezzo che per le caratteristiche diverse dell'amido. Orzo, frumento e farinaccio possono sostituire il mais solo in quota parte perché hanno un'alta capacità di ritenere acqua ed una maggiore degradabilità ruminale che causa feci tenere con riduzione della digeribilità dell'NDF della razione e possibile presenza di amido nelle feci (tabella 3).

Si potrebbe ridurre del 2-3 % la quota di amido della razione, inserendo altri carboidrati come emicellulose, cellulose, pectine e zuccheri che troviamo in foraggi (di qualità) o in concentrati come crusconi, buccette di soia, polpe di barbabietola o melasso, ma in questo momento anche i prezzi di questi prodotti sono aumentati. Quindi, ora possono essere presi in considerazione per una loro valenza nutrizionale più che economica.

Ridurre i costi dell'alimentazione proteica è apparentemente più facile, se si considera solo il parametro proteina grezza per formulare una razione. Ma così facendo si può incorrere in errori grossolani. Bisogna ricordare che la proteina della razione, soprattutto la quota solubile e rumino-degradabile, serve alla microflora ruminale per crescere e produrre biomassa attraverso la fermentazione dei carboidrati della razione. La proteina derivante dalla biomassa ruminale più la quota di proteina indegradabile costituisce la proteina metabolizzabile che è, quindi, la somma degli aminoacidi digeribili assorbibili dall'intestino e utilizzabili dalla bovina per le sue principali funzioni vitali. Nei ruminanti circa il 70 %

TABELLA 1 - PROFILO FERMENTATIVO SILOMAIS

PARAMETRI	Sostanza secca %	
	Minore 30 %	30 - 35 %
PH	Minore 3,7 %	3,7 - 3,8 %
ACIDO LATTICO (% ss)	Maggiore 8,5 %	6,8 - 8 %
ACIDO PROPIONICO (% ss)	0,1 - 1 %	0,1 - 7 %
ACIDO BUTIRRICO (% ss)	Minore 0,8 %	0,1 - 0,7 %
N-NH3 (% N totale)	Minore 9%	Minore 7,5 %

TABELLA 2 - FERMENTESCIBILITÀ DELL'AMIDO

	FARINA MAIS	PASTONE INTEGRALE
SS %	88 %	55 - 60 %
Proteina (%ss)	9,2	8,5
Amido (% ss)	72	56 - 60
NDF (% ss)	10	20
Valore energetico (NEL)	2	1,8

TABELLA 3 - COSTO PER PUNTO DI AMIDO

Alimenti Amidacei	€/q	amido %	Costo punto amido
MAIS	30,6	65	0,47 €
ORZO	33	50	0,66 €
FARINACCIO di grano duro	23,85	35	0,68 €

di ciò che ingeriscono viene completamente trasformato dalla microflora ruminale di cui si deve cercare di massimizzare la produzione derivante dalla fermentazione della cellulosa. Tanto migliore è la digeribilità della componente foraggera, tanto minore sarà il rischio di eccessi di proteine e amidi, con vantaggi sulla funzionalità del digerente e sull'assorbimento dei principi nutritivi che permetteranno di migliorare le fermentazioni ruminanti, ottenendo grandi quantità di proteina batterica. Naturalmente la sola proteina derivante dalla biomassa non è in grado di soddisfare i fabbisogni nutritivi di bovine con produzioni medio-alte: quindi, sono sempre indispensabili supplementi proteici (nuclei, mangimi, materie prime) ed eventualmente singoli aminoacidi ruminanti resistenti, in modo che la bovina riesca ad estrinsecare al massimo le sue potenzialità produttive permesse

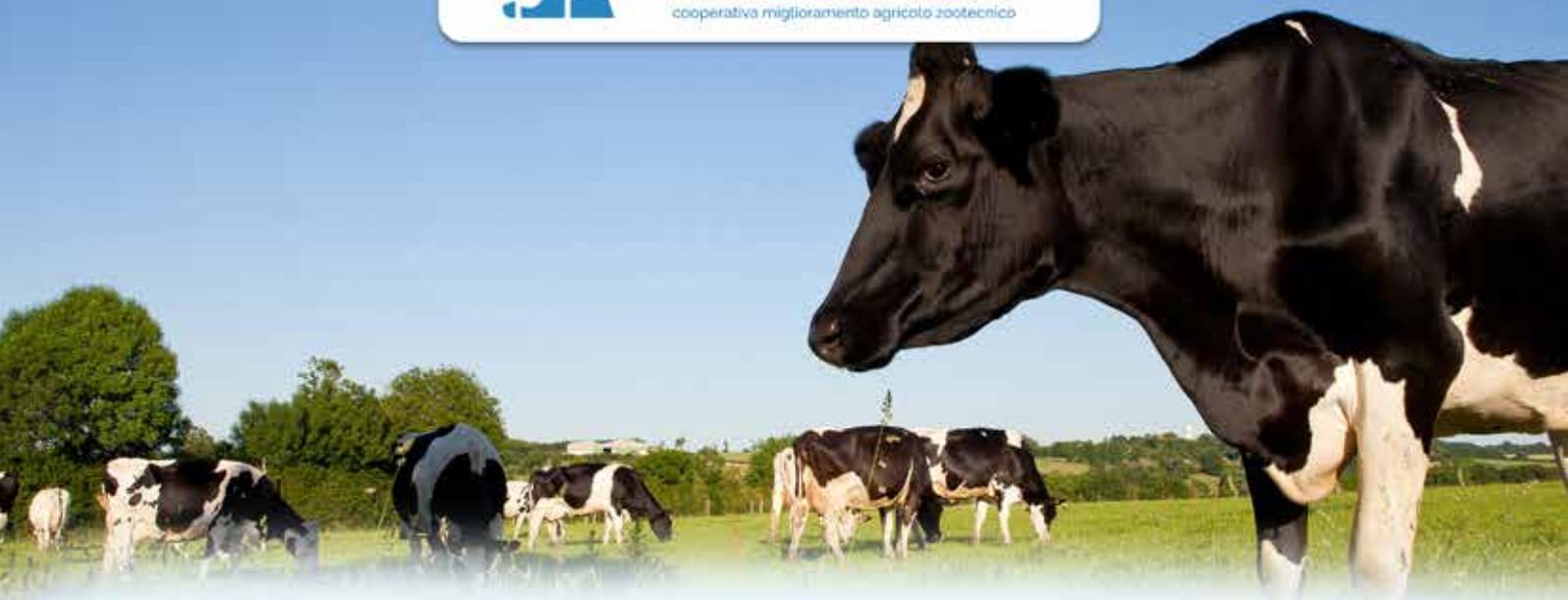
dalla genetica attuale.

Approfitando della situazione economica contingente che ci spinge a formulare razioni senza abusare di concentrati, ma senza, nel contempo, penalizzare la produzione e la qualità del latte, favoriamo anche una minore escrezione azotata nell'ambiente come inquinante (Direttiva Nitrat 91/676 CEE, recepita dal D.L.vo 152/1999 e dal Decreto ministeriale 7/4/2006).

In una situazione di prezzi degli alimenti ormai stabilmente alti da più di un anno l'approccio razionale alla nutrizione ed ai suoi principi fondamentali è quanto mai doveroso, anche se non ci si può concentrare semplicemente sull'alimentazione, ma è necessario anche migliorare il management dell'allevamento per cercare di limitare qualsiasi inefficienza economica.



COMAZOO
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico



Transizione & salute della mandria

ANION PACK

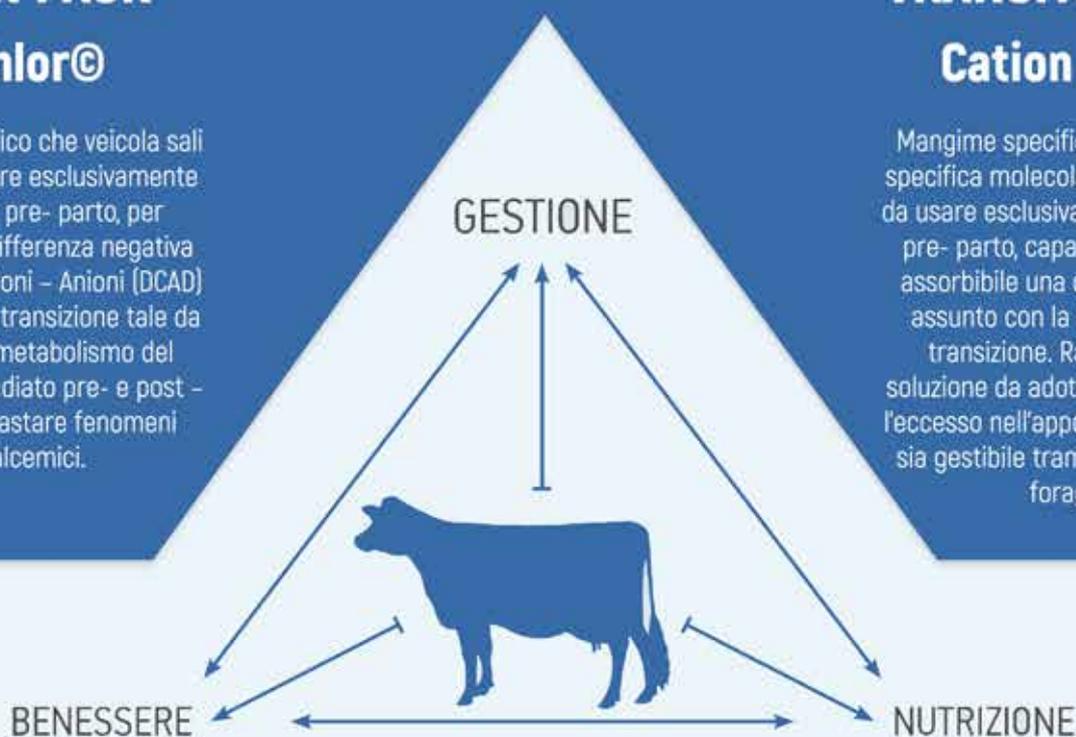
Biochlor©

Mangime specifico che veicola sali anionici, da usare esclusivamente nella fase di pre- parto, per ottenere una differenza negativa del Bilancio Cationi - Anioni (DCAD) della razione di transizione tale da migliorare il metabolismo del calcio nell'immediato pre- e post - parto e contrastare fenomeni ipocalcemicici.

TRANSITION REM

Cation Rem©

Mangime specifico che veicola una specifica molecola di alluminosilicati, da usare esclusivamente nella fase di pre- parto, capace di rendere non assorbibile una quota del potassio assunto con la razione in fase di transizione. Rappresenta una soluzione da adottare ogni qual volta l'eccesso nell'apporto di potassio non sia gestibile tramite scelte su base foraggera.



La fase di transizione rappresenta il momento cruciale nel quale si gioca la maggior parte della carriera produttiva e riproduttiva della bovina: COMAZOO affronta la sfida agendo sul benessere e sulla nutrizione.

Già durante la fase di asciutta, i mangimi specifici COMAZOO, sostengono razioni adeguatamente fibrose e ad alta digeribilità, portando gli animali al parto con la massima capacità ingestiva, requisito indispensabile per un ottimale esordio di lattazione.

Un valido ausilio complementare è rappresentato da integrazioni specifiche, mirate a soddisfare qualitativamente e quantitativamente le esigenze nutrizionali, minerali e vitaminiche, potenziando il sistema immunitario e favorendo una più veloce ripresa dell'attività riproduttiva.

COMAZOO soc. coop. a r.l.

Via Santellone, 37 Montichiari (Brescia) - Tel: (+39) 030 964961 - info@comazoo.it - www.comazoo.it

PESTE SUINA AFRICANA

di **Stefano Montanari**



La peste suina africana (PSA) è una malattia infettiva virale ad elevata morbilità e mortalità che colpisce i suidi sia domestici che selvatici.

A causa del vasto e rapido potenziale di diffusione internazionale nonché per la capacità di raggiungere proporzioni epidemiche tali da compromettere la sicurezza degli scambi tra le nazioni, è considerata una delle malattie transfrontaliere più importanti.

STORIA

Venne descritta per la prima volta in Kenya nel 1921, rimanendo confinata in Africa fin verso la fine dagli anni 50 quando iniziarono a verificarsi eventi epidemici anche al di fuori del continente africano: nel 1957 la malattia venne segnalata a Lisbona in Portogallo, alla quale fece seguito una seconda epidemia sempre in Portogallo nel 1959 che ne permise la diffusione in tutta la penisola iberica per poi raggiungere molti altri paesi europei tra cui Francia, Italia, Belgio e Paesi Bassi. Nel 2007 sono stati registrati i primi focolai in Russia e in diverse zone del Caucaso. Benchè questa malattia non sia stata per molti anni di preoccupazione nel continente Europeo, è tornata fonte di interesse nel 2018 quando è iniziato un importante focolaio nella Repubblica popolare Cinese, spostandosi gradualmente fino all'Est europa, con focolai anche in stati come Germania, Belgio e Polonia. In Italia è presente in Sardegna dal 1978 e recentemente (Gennaio 2022) ne è stata riscontrata la presenza in alcuni comuni tra le regioni di Piemonte e Liguria. (fig.1)

EZIOLOGIA

Unico membro della famiglia Asfaviridae, è un virus a DNA e se ne cono-

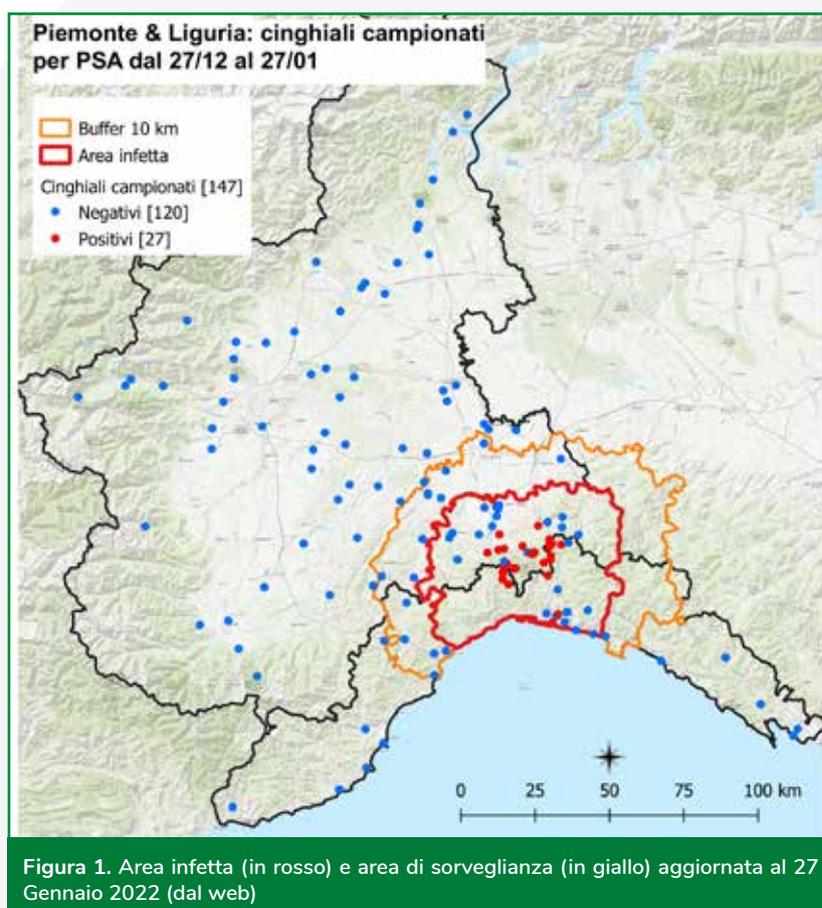


Figura 1. Area infetta (in rosso) e area di sorveglianza (in giallo) aggiornata al 27 Gennaio 2022 (dal web)

scono 22 genotipi diversi; è in grado di replicare all'interno di uno specifico vettore invertebrato: le zecche appartenenti alla famiglia Ornithodoros, che risultano un passaggio chiave per la sua diffusione.

Dotato di una notevole resistenza ambientale, resta vitale nelle feci per almeno 11 giorni e nel midollo osseo per mesi; nel siero conservato a temperatura ambiente può sopravvivere per 18 mesi, nel sangue a 37 gradi per

un mese mentre in quello refrigerato fino sei anni. Anche nelle carcasse e nei prodotti a base di carne suina rimane infettante per molto tempo: nelle carni refrigerate può sopravvivere per almeno 15 settimane mentre nei prosciutti e nei lavorati da 3 a 6 mesi. Infine è dotato di un'elevata tolleranza ad un'ampia gamma di disinfettanti e solo quelli dotati anche di azione detergente sono efficaci.

EPIDEMIOLOGIA

È una malattia propria dei suidi e sia i suini domestici che i cinghiali sono molto sensibili all'infezione indipendentemente dall'età, e il tasso di mortalità è molto elevato per entrambe le categorie. Risultano suscettibili all'infezione pure tutti i suidi selvatici africani (in particolare il facocero), però a differenza dei loro simili domestici e dei cinghiali, non sviluppano la malattia clinica.

In Africa il principale metodo di trasmissione è il "ciclo silvestre", tramite le zecche *Ornithodoros*, mentre al di fuori del continente africano, la trasmissione si verifica prevalentemente per contatto diretto, generalmente per via oro-nasale o aerosol, ma solo per distanze molto brevi. Il virus è trasmesso anche per via indiretta, la quale può avvenire attraverso la somministrazione di avanzi di carne o residui di cucina infetti, oppure tramite oggetti o veicoli da trasporto contaminati.

Un ruolo epidemiologico importante viene ricoperto dagli animali portatori: trattasi di soggetti che, una volta contratta l'infezione sopravvivono ma che comunque continuano ad albergare il virus (la replicazione virale continua anche in presenza di anticorpi). Durante il susseguirsi degli anni le modificazioni della virulenza subite dal virus hanno contribuito ad un incremento delle forme subacute e croniche a ridotta mortalità con conseguente aumento di soggetti portatori in ambiente silvestre, i quali sono responsabili della diffusione del virus per lunghi periodi e lunghe distanze (pericolo transfrontaliero). (fig.2)

PATOGENESI ED IMMUNITÀ

Quando l'infezione viene contratta per

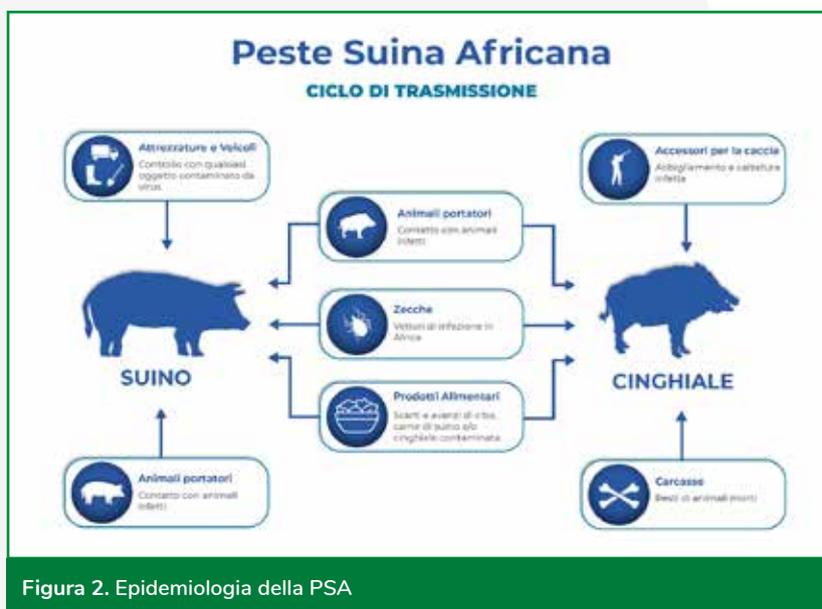


Figura 2. Epidemiologia della PSA

via oro-nasale le tonsille e i linfonodi mandibolari costituiscono il primo sito di replicazione virale. Successivamente il virus entra nel torrente ematico, dove in pochi giorni raggiunge titoli elevati replicando attivamente sia nei monociti che nei polimorfonucleati. Tramite il sangue perviene poi a tutti gli organi e tessuti a partire dal midollo osseo, milza e linfonodi. Gli anticorpi sono rilevabili nel siero 7-12 giorni dopo la comparsa dei segni clinici e persistono per lunghi periodi. Le Scrofe sieropositive trasmettono anticorpi al suinetto tramite il colostro.

SINTOMATOLOGIA

Con un periodo di incubazione compreso tra i 4 e i 9 giorni, la PSA si manifesta come una malattia febbrile della quale sono possibili forme diverse: iperacuta, acuta, subacuta e cronica, anche se in alcuni casi può decorrere in forma totalmente asintomatica. Nella forma iperacuta, generalmente i soggetti sono trovati morti senza segni premonitori.

Nel decorso acuto la mortalità si avvicina al 100% ed è caratterizzato da febbre elevata e persistente (fino a 42°C), gli animali perdono l'appetito, diventano apatici, sono riluttanti al muoversi e a causa della debolezza del treno posteriore compare atassia locomotoria. Sulla cute possono manifestarsi emorragie puntiformi più o

meno estese ed alterazioni cianotiche su orecchie, arti e addome. Può essere evidenziata una secrezione oculonasale mucopurulenta, mentre la respirazione risulta difficoltosa e talvolta accompagnata da schiuma striata di sangue a bocca e narici, indicativa di edema polmonare che spesso rappresenta la principale causa della morte. Un sintomo abbastanza comune è il vomito, mentre può comparire sia stipsi con feci dure e ricoperte di sangue e muco, come pure diarrea sanguinolenta. In qualsiasi fase della gravidanza possono verificarsi aborti.

La sintomatologia è in genere di breve durata, circa 2-7 giorni, ma il decorso può protrarsi per più tempo e dopo un apparente recupero l'animale può essere soggetto ad una ricaduta che termina con la morte.

La forma subacuta si riscontra nei suini che sopravvivono più a lungo, in genere a seguito di un'infezione causata da ceppi meno virulenti. Gli animali presentano febbre intermittente, in genere accompagnata da polmonite interstiziale con conseguenti difficoltà respiratorie e tosse grassa; non sono da sottovalutare possibili infezioni batteriche secondarie che possono aggravare il quadro respiratorio. A questo punto la malattia presenta 2 possibili decorsi: può portare a morte gli animali dopo un periodo variabile di settimane o addirittura mesi, oppure i

suini diventano convalescenti e arrivati a questo punto o guariscono o passano alla forma cronica della malattia.

Infine nel decorso cronico, il quadro clinico è caratterizzato da sintomi aspecifici e, talvolta, il dimagrimento è l'unico segno rilevabile.

LESIONI

Nei suini che muoiono a causa di forme iperacute l'unica lesione macroscopica apprezzabile è un lieve accumulo di liquido nelle cavità.

Nella forma acuta le estremità e la superficie ventrale dell'animale possono essere cianotiche mentre il sottocute può presentarsi emorragico; organi e mucose risultano spesso congesti con presenza di emorragie puntiformi al livello di polmoni, reni, milza, cuore e sierosa gastrointestinale e i linfonodi si presentano talmente emorragici ed aumentati di volume da assomigliare a coaguli di sangue (fig. 3 e fig. 4). La trachea spesso è piena di schiuma striata di sangue e i polmoni sono ingrossati a causa dell'accumulo di liquido, con i setti interlobulari più evidenti (fig.5).

La carcassa può contenere sangue fluido non coagulato nelle diverse cavità. Le forme sub-acute e croniche sono principalmente caratterizzate da cachessia e polmonite interstiziale.

DIAGNOSI

Sia i segni clinici che le lesioni non sono patognomoniche, ma una mortalità insolitamente alta e la mancata risposta ai trattamenti antibiotici dovrebbe portare ad un forte sospetto di peste suina africana e la conferma da parte di un laboratorio diventa essenziale. La diagnosi si basa essenzialmente sull'individuazione del virus piuttosto che degli anticorpi, perché la maggior parte dei suini muore prima che vengano prodotti.

PREVENZIONE E CONTROLLO

Il carattere transfrontaliero di questa malattia e le conseguenti problematiche che un focolaio può causare, comporta un focus particolare sulla sorveglianza e sulle movimentazioni di animali. Tutti i paesi dovrebbero dedicare un adeguato livello di risorse per garantire l'attuazione di politiche effi-

caci nel prevenire l'introduzione delle malattie più importanti del bestiame, sulla base dei moderni strumenti di analisi del rischio, concentrandosi soprattutto sulla biosicurezza esterna per ridurre al minimo il rischio di contatto tra selvatici ed animali presenti

in allevamento.

Allo stato attuale non esistono vaccini o terapie per affrontare la PSA e l'unica opzione disponibile per l'eradicazione è lo stamping out, cioè l'abbattimento di tutti i suini infetti e potenzialmente tali in situ.

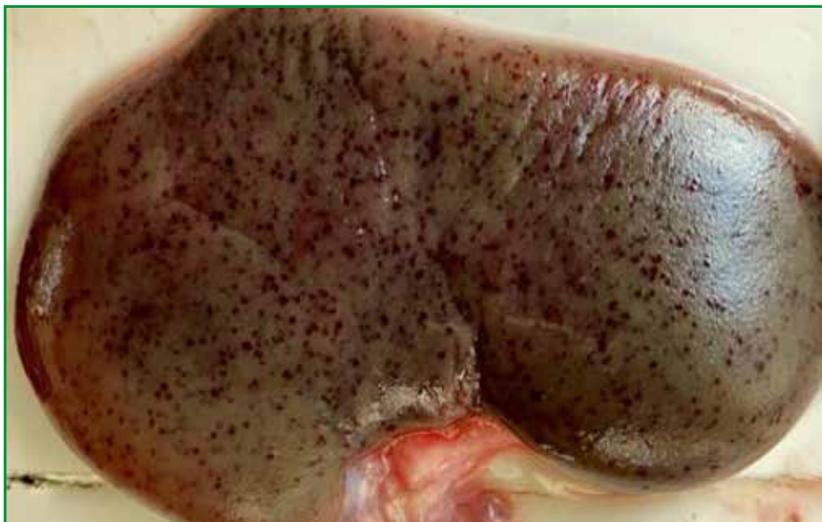


Figura 3. Rene di suino affetto da PSA (dal web)



Figura 4. Linfonodo fortemente ingrossato ed emorragico (dal web)



Figura 5. Polmoni con schiuma sanguinolenta (dal web)



NON SOLO CAMPAGNA



CALAMITA SALVA BESTIAME

La calamita per carri miscelatori Metal-Stop,
il sistema innovativo che salva la vita al tuo
bestiame.



COLTELLI PER AGRICOLTURA

Coltelli per agricoltura per carri miscelatori
unifeed verticali e orizzontali e altri sistemi
trincianti e miscelanti.

VALMEC

LA NUOVA COLLABORAZIONE PER LA TUA STALLA



MACCHINE IRRORATRICI: CONTROLLO FUNZIONALE

di Simona Bonfadelli



Tutte le attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari devono essere periodicamente sottoposte a controllo funzionale o taratura. A partire dal 2020 il controllo deve essere effettuato ogni 3 anni.

Le macchine irroratrici che sono state tarate o controllate nel 2016, primo anno di applicazione della normativa, dovevano essere sottoposte a verifica nel 2021, ma a causa della pandemia da Covid19 è stata concessa dalla Regione Lombardia una proroga di 12 mesi (decreto “Milleproroghe”). È però consigliabile provvedere per tempo al rinnovo delle certificazioni, onde evitare sgradevoli inconvenienti nel momento in cui sarà revocato lo stato emergenziale.

Per questo motivo Comab si è attivata per soddisfare le richieste degli agricoltori ed effettuare sia i controlli che le tarature delle macchine irroratrici, perché è Centro ac-

creditato. La normativa prevede l'obbligo del controllo funzionale, ma in alcuni casi potrebbe essere necessario effettuare una taratura. Ma quali sono le differenze?

La verifica funzionale è un insieme di verifiche e controlli eseguiti con apposite attrezzature e seguendo un apposito protocollo. Vengono controllate la tenuta e la capacità di agitazione del serbatoio principale; la presenza e la leggibilità della scala di lettura; la funzionalità della pompa, del distributore, del sistema di filtrazione e di quello di regolazione; la presenza e la funzionalità del manometro; l'idoneità delle tubazioni e della barra di distribuzione; l'uniformità della distribuzione e della portata degli ugelli. Con la taratura si effettua anche la regolazione della mac-

china (si determina il volume di acqua da distribuire e il grado di polverizzazione, la velocità di avanzamento, la portata degli ugelli, nonché la loro tipologia e pressione di esercizio).

I controlli verranno effettuati, se possibile a piccoli gruppi, presso le aziende agricole. Al momento della prova sia la barra irroratrice che il serbatoio dovranno essere puliti (è consigliabile un lavaggio con appositi prodotti de-

tergenti, che potete trovare in cooperativa). Il serbatoio dovrà essere pieno a metà e si dovrà utilizzare lo stesso trattore che solitamente viene utilizzato per la distribuzione dei prodotti fitosanitari.

All'irroratrice che ha superato il controllo funzionale verranno rilasciati un attestato di funzionalità, un rapporto di prova in cui sono sintetizzati i principali risultati della verifica e un adesi-

vo identificativo del superamento del controllo da applicare all'irroratrice stessa. Vi ricordiamo che in caso di acquisto di botti di macchine usate è necessario ripetere il controllo.

Chi fosse interessato ad effettuare il controllo può prenotarsi compilando la cedola sottostante e consegnandola direttamente in Comab o al proprio tecnico di riferimento.



MODULO PRENOTAZIONE VERIFICA FUNZIONALE MACCHINE IRRORATRICI

AZIENDA

Ragione Sociale

Indirizzo per verifica

MACCHINA IRRORATRICE

Marca macchina:

Tipo di macchina: portata trainata semovente

TRATTORE UTILIZZATO DURANTE I TRATTAMENTI E LA VERIFICA FUNZIONALE

Marca.....

Modello

Anno di immatricolazione.....

Data di prenotazione.....

ANNOTAZIONI:

.....

.....

.....



DEDICATO AI VOSTRI AMICI A QUATTRO ZAMPE

Crocchette linea COMAB



DOG SPORT



Ricco di proteine ed energia per cani adulti attivi e da caccia. Consigliato in inverno per cani che vivono all'aperto.

DOG MANTENIMENTO



Alimento ad alta digeribilità per cani a riposo o anziani.



Ricco di pollo, riso, succo di yucca e radice di cicoria



Ricco di pollo, maiale e succo di yucca



Ricco di manzo e verdure

ANTIPARASSITARI PER CANI E GATTI

Soluzione
Spot-on in pipette
Collari con effetto
repellente per 12
mesi





OPEN DAY GIARDINAGGIO

di Simona Bonfadelli



Venerdì 4 Marzo Comab ha aperto le porte a giardinieri e soci per reclamizzare e far conoscere i prodotti relativi al settore, che segue da qualche anno.

È infatti già da tempo che la cooperativa ha cominciato ad interessarsi alle macchine per il giardinaggio, introducendo nel suo spazio espositivo motoseghe e decespugliatori, utili anche agli agricoltori.

Oggi i prodotti presenti in Comab sono molti, alcuni specifici per la cura e la gestione del tappeto erboso. Giardinieri e privati possono trovare diverse tipologie di macchine (trattorini, robot tagliaerba, forbici da potatura elettriche, tosaerba, ecc), mix di sementi per prato, concimi e prodotti specifici per il giardinaggio.

Comab collabora con alcune delle migliori aziende presenti sul mercato nell'ambito di questo settore: Husqvarna, BlueBird Industries e Tempo-verde.

Husqvarna è un'azienda che da più di 325 anni fornisce ai professionisti prodotti per boschi, parchi e giardini. I suoi prodotti sono di alta qualità, funzionali e sempre all'avanguardia.

BlueBird Industries, azienda italiana nata in veneto nel 1978, ha sviluppato un'ampia gamma di prodotti, che ha esportato in tutta Europa e in alcuni paesi asiatici e sudamericani.



Tempo Verde è un'azienda che da oltre 35 anni fornisce ottimi prodotti per la cura del tappeto erboso, nonché un efficiente e puntuale servizio tecnico.

Durante l'Open Day abbiamo ospitato Mario Midali, un artista che utilizzando la motosega è in grado di creare delle vere e proprie opere d'arte. Partendo da un ciocco di legno Mario crea aquile, gufi, orsi e non solo.

La giornata si è conclusa con un incontro tecnico per i soli giardinieri, durante il quale BlueBird Industries ha presentato il suo nuovo robot tagliaerba. Si tratta di una macchina innovativa che utilizza il GPS per mappare la superficie da tagliare. Tempo Verde ha invece presentato le sue ormai conosciute linee di miscele di seme per tappeto erboso, cioè le linee Blue, Light e Easy.

Naturalmente in Comab si possono trovare i prodotti di queste importanti aziende, e non solo. La gamma di articoli presenti nel nostro negozio è molto ampia e può soddisfare sia le richieste dei professionisti che quelle di soci e privati, che vogliono prendersi cura del loro giardino.

Se state cercando un robot tosaerba, un decespugliatore, un concime o il mix di seme adatto per il vostro prato, non esitate a contattarci o a venire a trovarci in cooperativa.





COMISAG

Servizi professionali per l'agricoltura

AGRICOLTURA 4.0

PREPARIAMOCI PER IL FUTURO

1

Valutazione dei macchinari, impianti o attrezzature per i quali si intende fruire dell'agevolazione



2

Verifica raggiungimento dei requisiti per essere 4.0



3

Coinvolgimento di tutti i partners (venditore, installatore, tecnico e perito professionista) per ottimizzare ed efficientare l'attività



4

Verifica del raggiungimento del livello 4.0 richiesto dalla norma e raccolta della documentazione tecnico-economica necessaria alla redazione della perizia



5

Redazione della perizia e consegna del dossier tecnico (professionista delegato)



6

Gestione e monitoraggio del credito d'imposta (compensazione in F24 e adempimenti dichiarativi)



7

Assistenza in caso di verifica fiscale



NOTIZIE FISCALI PER LE IMPRESE

di **Monica Facchetti**



PRESTAZIONI DI LAVORO AUTONOMO OCCASIONALE

La L. n. 215/2021, di conversione del D.L. n. 146/2021, ha introdotto a far data dal 21.12.2021 un nuovo obbligo di comunicazione finalizzato a “svolgere attività di monitoraggio e contrastare forme elusive” nell’impiego di lavoratori autonomi occasionali. Più in particolare, l’attività dei suddetti lavoratori è oggetto di preventiva comunicazione all’Ispettorato territoriale del lavoro competente per territorio, da parte del committente, mediante SMS o posta elettronica.

In caso di violazione degli obblighi si applica la **sanzione amministrativa da euro 500 a euro 2.500** in relazione a ciascun lavoratore autonomo occasionale per cui è stata omessa o ritardata la comunicazione. L’obbligo in questione riguarda i rapporti avviati dopo il 21.12.2021 o, anche se avviati prima, ancora in corso alla data del 11.01.2022.

Per tutti i rapporti di lavoro in essere alla data del 11.01.2022, nonché per i rapporti iniziati a decorrere dal 21.12.2021 e già cessati, stante l’assenza di indicazioni al riguardo, la comunicazione andrà effettuata en-

tro i prossimi 7 giorni di calendario e cioè entro il 18.01.2022. Resta fermo il regime ordinario per i rapporti avviati successivamente, secondo cui la comunicazione andrà effettuata prima dell’inizio della prestazione del lavoratore autonomo occasionale, eventualmente risultante dalla lettera di incarico.

RIAPERTURA DEI TERMINI PER LA RIVALUTAZIONE DI TERRENI E PARTECIPAZIONI DETENUTI AL 1° GENNAIO 2022

Nell’ambito del c.d. Decreto Energia, approvato dal Consiglio dei Ministri tenutosi lo scorso 18 febbraio, è prevista la riapertura dei termini per la rivalutazione dei valori di acquisto:

- delle partecipazioni non negoziate in mercati regolamentati;
- dei terreni edificabili e con destinazione agricola;

posseduti alla data del 1° gennaio 2022, non in regime d’impresa, da persone fisiche e società semplici.

In particolare, la rivalutazione dei terreni (edificabili e con destinazione agricola) e delle partecipazioni non quotate detenute alla data del 1° gen-

naio 2022 interessa i seguenti soggetti:

- persone fisiche, in relazione alle operazioni non rientranti nell’esercizio di attività commerciali;
- società semplici e società ed associazioni equiparate ai sensi dell’art. 5, TUIR;
- soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia;
- enti non commerciali.

L’imposta sostitutiva, fissata nella misura del 14% del valore risultante dalla rideterminazione (contro il 11% accordato alla precedente versione della rivalutazione prevista dal Decreto Sostegni), può essere rateizzata in un massimo di tre rate annuali di pari importo. La prima rata deve essere versata **entro il 15 giugno 2022**; sull’importo delle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi nella misura del 3% annuo.

La procedura si considera perfezionata con il versamento dell’intero importo dell’imposta sostitutiva dovuta, oppure, in caso di pagamento rateale, con il versamento della prima rata.

Entro il 15 giugno 2022 è richiesta anche la redazione e il giuramento della **perizia di stima**. In relazione ai terreni, la perizia deve essere redatta da soggetti iscritti all’albo degli ingegneri,

degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, degli agrotecnici, dei periti agrari e dei periti industriali edili, nonché da periti iscritti alla CCIAA (i costi sostenuti per la relazione giurata di stima possono essere portati in aumento del valore iniziale del bene, da assumere ai fini del calcolo delle plusvalenze).

La procedura di rivalutazione di cui all'art. 7, Legge n. 448/2001, consente di assumere, agli effetti della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze di cui all'art. 67, comma 1, lett. a) e b), TUIR, in luogo del costo o valore di acquisto del terreno, il valore attribuito, alla data del 1° gennaio 2022, da una perizia giurata di stima.

In relazione ai terreni agricoli si ricorda che la cessione **genera plusvalenza solo se posseduti da meno di cinque anni** (per i terreni ricevuti per successione non è necessario verificare il requisito del possesso quinquennale mentre, per quelli ricevuti in donazione, ai fini del computo del quinquennio va considerata la data di acquisto

originaria del donante). La cessione di terreni edificabili, invece, genera sempre plusvalenza.

I contribuenti possono rideterminare il valore dei terreni anche qualora abbiano già usufruito di precedenti rivalutazioni. In particolare, qualora sia effettuata una nuova perizia dei beni detenuti alla data del 1° gennaio 2022, è possibile scomputare dall'imposta sostitutiva dovuta quella eventualmente già versata in occasione di precedenti procedure di rideterminazione effettuate in relazione ai medesimi beni. In alternativa, è possibile presentare istanza di rimborso dell'imposta sostitutiva in precedenza versata.

**BONUS INVESTIMENTI:
CONFERMATA LA PROROGA
AL 31 DICEMBRE 2022 PER
L'EFFETTUAZIONE DEGLI
INVESTIMENTI PRENOTATI NEL
2021**

Come annunciato in un precedente

nostro contributo, la Legge di conversione del D.L. n. 228/2021, c.d. Decreto Milleproroghe 2022, ha posticipato dal 30 giugno al 31 dicembre 2022 il termine per l'effettuazione degli investimenti in beni strumentali prenotati entro lo scorso 31 dicembre 2021.

In relazione agli investimenti in beni materiali e immateriali generici, nonché agli investimenti in beni materiali Industria 4.0 di cui all'allegato A, Legge n. 232/2016, sono dunque concessi ulteriori sei mesi per perfezionare gli investimenti per i quali, entro il 31 dicembre 2021:

l'ordine di acquisto sia stato accettato dal venditore o sia stato sottoscritto il contratto di locazione finanziaria;
siano stati versati acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione del bene o sia stato versato un maxi canone almeno pari al 20% del costo sostenuto dal concedente.

Tale previsione consente di beneficiare del credito d'imposta nelle maggiori misure previste dalla "Legge di Bilancio 2021".

Investimenti in beni strumentali generici	Periodo di effettuazione dell'investimento	
	16/11/2020 - 31/12/2021 (31/12/2022 con acconto e ordine 2021)	01/01/2022 - 31/12/2022 (30/06/2023 con acconto e ordine 2022)
Beni strumentali materiali	10% Limite di spesa 2 milioni di euro	6% Limite di spesa 2 milioni di euro
Beni strumentali immateriali	10% Limite di spesa 1 milione di euro	6% Limite di spesa 1 milione di euro

Beni strumentali materiali Industria 4.0	Periodo di effettuazione dell'investimento		
	16/11/2020 - 31/12/2021 (31/12/2022 con acconto e ordine 2021)	01/01/2022 - 31/12/2022 (30/06/2023 con acconto e ordine 2022)	01/01/2023 - 31/12/2025 (30/06/2026 con acconto e ordine 2025)
Fino a 2,5 milioni di euro	50%	40%	20%
Superiore a 2,5 milioni e fino a 10 milioni di euro	30%	20%	10%
Superiore a 10 milioni e fino a 20 milioni di euro	10%	10%	5%

Al credito d'imposta riconosciuto sugli investimenti in beni immateriali Industria 4.0 di cui all'allegato B, Legge n. 232/2016, non è stata invece accordata alcuna proroga e, pertanto, continuano a trovare applicazione le misure previste dalla Legge di Bilancio 2022.

Beni strumentali immateriali Industria 4.0	Periodo di effettuazione dell'investimento		
	16/11/2020 - 31/12/2023 (30/06/2024 con acconto e ordine 2024)	01/01/2024 - 31/12/2024 (30/06/2025 con acconto e ordine 2024)	01/01/2025 - 31/12/2025 (30/06/2026 con acconto e ordine 2025)
Beni strumentali immateriali	20% Limite di spesa annuale 1 milione di euro	15% Limite di spesa 1 milione di euro	10% Limite di spesa 1 milione di euro

In relazione al momento di effettuazione degli investimenti, si ricorda, occorre aver riguardo alle regole fiscali dettate dall'art. 109, TUIR.

Di conseguenza, le spese di **acquisizione dei beni** si considerano sostenute, per i beni mobili, alla data di consegna o spedizione, ovvero, se diversa e successiva, alla data in cui si verifica l'effetto traslativo o costitutivo della proprietà o di altro diritto reale sui beni, senza tener conto delle clausole di riserva della proprietà.

Nell'ipotesi di investimenti effettuati mediante **contratti di appalto**, i costi si considerano sostenuti dal soggetto committente alla data di ultimazione della prestazione. Per i beni realizzati in economia, invece, rilevano i costi imputabili all'investimento sostenuti nel periodo agevolato, avendo riguardo ai criteri di competenza previsti dal TUIR.

Infine, **in caso di acquisizione dei beni in locazione finanziaria**, rileva la data di consegna al locatario e, quindi, quando il bene entra nella disponibilità giuridica di quest'ultimo.

li, sui termini per la revisione delle macchine agricole di cui al D.M. 20 maggio 2015 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Ancorché la definitiva conversione in legge del Decreto Milleproroghe sia prevista solo nella giornata di domani, giovedì 24 febbraio 2022, autorevoli fonti governative hanno garantito che il nuovo calendario per la revisione delle macchine agricole non subirà ulteriori modifiche.

In ogni caso, il nuovo art. 5-ter, D.L. n. 228/2021, prevede che la revisione dei mezzi agricoli sia effettuata entro i seguenti nuovi termini:

- **31 dicembre 2022**, per i veicoli immatricolati entro il 31 dicembre 1983;
- **31 dicembre 2023**, per i veicoli immatricolati dal 1° gennaio 1984 al 31 dicembre 1996;
- **31 dicembre 2024**, per i veicoli immatricolati dal 1° gennaio 1997 al 31 dicembre 2019;
- quinto anno successivo alla fine del mese di prima immatricolazione, per i veicoli immatricolati dopo il 1° gennaio 2020.

In relazione ai mezzi immatricolati dopo il 1° gennaio 2020, la revisione deve essere quindi effettuata con cadenza quinquennale.

Il nuovo calendario è applicabile ai seguenti mezzi:

- trattori agricoli;
- macchine agricole operatrici semoventi a due o più assi;
- rimorchi agricoli con massa complessiva a pieno carico superiore a 1,5 tonnellate (ma solo se le dimensioni di ingombro superano i quattro metri di lunghezza e i due metri di larghezza);
- macchine operatrici (come spartineve, spanditrici di sabbia, carrelli, ecc.).

Definito il calendario resta ancora in attesa di emanazione il **Decreto contenente le regole tecniche per la revisione obbligatoria dei mezzi agricoli** (controlli richiesti e requisiti minimi). Considerata la scadenza del 31 dicembre 2022 per i mezzi agricoli immatricolati entro il 31 dicembre 1983, si ritiene che il tanto atteso Provvedimento sia oramai di imminente emanazione.

In conclusione si ricorda che per i mezzi non in regola sono previste sanzioni amministrative da 85 a 338 euro, nonché il ritiro della carta di circolazione o del certificato di idoneità tecnica del mezzo. L'applicazione di tali sanzioni, sinora di fatto sospesa in considerazione della mancanza dell'impianto normativo di riferimento, troverà nuova linfa una volta approvato il Decreto contenente le regole tecniche per l'effettuazione delle revisioni.

I NUOVI TERMINI PER LA REVISIONE DELLE MACCHINE AGRICOLE

La Legge di conversione del D.L. n. 228/2021, c.d. Decreto Milleproroghe 2022, interviene, modificando-

NOVITÀ PER IL SETTORE LATTIERO-CASEARIO

Da luglio 2022 registrazioni obbligatorie per latte e derivati

di **Monica Facchetti**



Le istruzioni Operative Agea n. 16 dell'11 febbraio 2022, introducono una rilevante novità per gli operatori del settore lattiero caseario, a fronte delle recenti variazioni nella gestione del settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, introdotte dal D.M. MIPAAF n. 0360338 del 6 agosto 2021 e del D.M. MIPAAF n. 0359383 del 26 agosto 2021. In particolare, viene illustrato il quadro normativo di riferimento, si definiscono gli operatori del settore, vengono riepilogati gli obblighi e le scadenze introdotti dai decreti, nonché le modalità operative e attuative degli adempimenti a carico degli operatori del settore.

Soggetti interessati:

1. Per "primo acquirente" si intende un'impresa o una associazione che acquista latte dai produttori, per raccolta, imballaggio, magazzinaggio, refrigerazione o trasformazione e rivendita;
2. Per "organizzazioni e associazioni degli acquirenti" si intendono le organizzazioni e le associazioni legalmente costituite;
3. Per "organizzazioni di produttori" si intendono i produttori e le loro associazioni (art. 161 regolamento (UE) n. 1308/2013)
4. Per "piccoli produttori" si intendono i produttori di latte che effettuano vendite dirette del proprio latte e dei prodotti da esso ottenuti;
5. Per "vendita diretta" si intende la cessione diretta dal produttore al consumatore finale, di latte o di prodotti lattiero-caseari ottenuti dal latte della propria azienda, sono considerati consumatori finali anche i soggetti appartenenti al canale HO.RE.CA ovvero tutte le attività connesse al consumo fuori casa come Hotel, Ristoranti, Caffetterie, Catering ecc.;
6. Per "azienda che produce prodotti lattiero-caseari" si intende una qualsiasi impresa singola o associata

che fabbrica prodotti lattiero caseari; quindi, sia primi acquirenti che effettuano anche trasformazione che fabbricanti che non sono "primi acquirenti".

Il periodo di riferimento è l'anno solare, che intercorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Tutti gli adempimenti previsti dai DD.MM. del 6 e del 26 agosto 2021 devono essere espletati tramite SIAN.

Tutti i soggetti interessati dagli adempimenti devono essere registrati nell'anagrafe del SIAN, la richiesta viene presentata attraverso le competenti Amministrazioni regionali. Per l'utilizzo dei servizi del SIAN è possibile avvalersi dell'accesso diretto dopo aver ricevuto l'abilitazione o attraverso i CAA mandatari.

I produttori devono aver costituito nella banca dati del SIAN un fascicolo aziendale valido, in cui deve essere presente almeno un allevamento corrispondente alla tipologia di produzione (bovino - ovicaprino).

I produttori devono consegnare latte da loro prodotto solo a Primi Acquirenti riconosciuti dalle Regioni territorialmente competenti.

I Primi Acquirenti sono preventivamente riconosciuti dalle Regioni territorialmente competenti a condizione che posseggano i requisiti previsti.

In caso di mutamento nella conduzione o nella forma giuridica, il primo acquirente presenta apposita comunicazione alla Regione competente per la verifica del mantenimento dei requisiti.

Le Regioni e le province registrano in apposito albo, distinto per latte bovino e ovicaprino, tenuto nel SIAN e accessibile a tutti gli interessati, i riconoscimenti, le mutazioni, le revoche e le decadenze.

Adempimenti a carico dei primi acquirenti di latte bovino e ovicaprino

Entro il 20 di ogni mese, hanno l'obbligo di dichiarare nella banca dati SIAN, separata per tipologia di latte:

1. I quantitativi di latte crudo e latte crudo biologico consegnato da produttori italiani;
2. I quantitativi di latte acquistati direttamente da produttori situati in altri Paesi UE o Paesi terzi;
3. I quantitativi di latte acquistati da altri soggetti non produttori, situati in Italia;
4. I quantitativi di latte acquistati da altri soggetti non produttori, situati in altri Paesi UE o Paesi terzi;
5. I quantitativi di prodotti lattiero-caseari semilavorati provenienti dall'Italia;
6. I quantitativi di prodotti lattiero-caseari semilavorati provenienti da altri Paesi UE o Paesi terzi, con indicazione del Paese di provenienza.

Adempimenti a carico dei fabbricanti di prodotti

lattiero-caseari di latte bovino e/o ovicaprino

Entro il 20 dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, hanno l'obbligo di dichiarare nella banca dati SIAN:

1. i quantitativi di ciascun prodotto fabbricato nel trime-

stre precedente;

2. i quantitativi di ciascun prodotto ceduto nel trimestre precedente;
3. le giacenze di magazzino aggiornate all'ultimo giorno del mese precedente alla dichiarazione.

Adempimenti a carico dei piccoli produttori di latte bovino e/o ovicaprino

Entro il 20 di gennaio di ogni anno, hanno l'obbligo di registrare nella banca dati SIAN:

1. i quantitativi di ciascun prodotto fabbricato nell'anno precedente;
2. i quantitativi di ciascun prodotto ceduto nell'anno precedente;
3. i quantitativi di latte venduto direttamente al consumatore nell'anno precedente;
4. i quantitativi di latte utilizzato per la fabbricazione dei prodotti lattiero-caseari venduti direttamente al consumatore nell'anno precedente;
5. le giacenze di magazzino relative a ciascun prodotto fabbricato aggiornate al 31 dicembre dell'anno precedente.

Decorrenza adempimenti dal 1° luglio 2022

- **Primi acquirenti** dovranno rendere la **prima dichiarazione** di cui all'art. 6 comma 2 DD.MM. MIPAAF del 6 e del 26 agosto 2021, con riferimento alle consegne ricevute nel mese di luglio 2022, **entro il 20 agosto 2022** e le successive con cadenza mensile;
- **I fabbricanti** di prodotti lattiero caseari dovranno rendere la **prima dichiarazione trimestrale** con riferimento ai prodotti lavorati nel terzo trimestre 2022 entro il **20 ottobre 2022** e le successive con cadenza trimestrale;
- **I piccoli produttori di latte bovino e ovicaprino** dovranno rendere la **prima dichiarazione di vendita diretta ai sensi dei DD.MM. del 6 e del 26 agosto 2021, con riferimento alle produzioni del semestre luglio/dicembre 2022, entro il 20 gennaio 2023 e le successive con cadenza annuale.**

Si ricorda che per la violazione degli obblighi di registrazione di cui ai commi 2, 5, 6 dei DD.MM. del 6 agosto e del 26 agosto 2021, sono previste le sanzioni dell'articolo 3, comma 4, del D.L. 29 marzo 2019, n. 27 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 44 del 21 maggio 2019.



ASSICURIAMO IL BESTIAME

AGEMOCO BRESCIA SRL in collaborazione con G.eA.

di **Stefano Mollenbeck**



Fin dal 1998, la G.eA. ha prestato particolare attenzione al settore del bestiame allevato comprendendo le necessità dell'allevatore a fronte di una riduzione progressiva ma degli aiuti dello Stato in caso di danno, così come richiesto dalle Norme emanate dalla Comunità Europea. Inoltre, lo stesso settore dell'allevamento si trasformava progressivamente rendendo indispensabili investimenti che, impegnando finanziariamente l'azienda, ne riducevano pericolosamente la liquidità soprattutto in caso di eventi dannosi. Pertanto il ricorso alla copertura assicurativa diveniva l'unico strumento per la salvaguardia della stessa azienda.

Per questi motivi AGEMOCO, ha ritenuto necessario affrontare la problematica delle coperture del bestiame allevato in modo professionale, realizzando attraverso GeA diversi progetti assicurativi (per gli animali di specie bovina, suina, caprina, equina, ovina) per permettere all'allevatore di far fronte nel migliore dei modi ai rischi propri della sua attività, tra cui:

- rischi derivanti da infortunio di animali allevati sia in alpeggio che in stalla;

- rischi sanitari ovvero le conseguenze delle Ordinanze Sanitarie in attuazione degli appositi Piani di Eradicazione;
- rischi di danni indiretti derivanti dall'applicazione delle Ordinanze Sanitarie;
- rischi sanitari negli allevamenti i cui indennizzi sono calcolati sulla base del valore genetico.



Mi presento

Finiti gli studi superiori inizio il mio percorso all'interno del mondo delle assicurazioni partendo dal ruolo di impiegata, nel 2002 inizio la libera professione come subagente, fino a diventare responsabile di una rete di vendita della provincia di Brescia per giungere poi ora nella Squadra di Agemoco.

La passione per questo lavoro mi ha portato a cercare sempre soluzioni migliorative per i clienti tanto che nel 2008 contribuisco alle sperimentazioni ed allo sviluppo delle polizze zootecniche per dare la possibilità a tutte le tipologie di allevamenti di usufruire di questa opportunità.

Nata e cresciuta in un'azienda agricola amo profondamente questo settore e ne comprendo a fondo le problematiche, motivo questo che mi ha portato a specializzare sempre più gran parte mia professionalità verso l'agricoltura con costante formazione ed approfondimenti alla ricerca di soluzioni assicurative sempre più personalizzate.

FRANCESCA PICCINELLI - Responsabile zootecnia
Agemoco Brescia - Cellulare: 3314542837 - francesca.piccinelli@agemoco.it





CONast

PER LE AZIENDE AGRICOLE

Per le aziende agricole del territorio bresciano, cremonese, bergamasco e mantovano le consulenze riguardano le valutazioni dei rischi generali e specifici per le imprese di ogni dimensione.

I **SERVIZI** si occupano principalmente di: pulizie per spazi confinati (silos, vasche, porcilaie, stalle), raccolta e smaltimento rifiuti pericolosi e non, logistica e trasporti.

AREA CONSULENZE: Sicurezza negli ambienti di lavoro in ambito agricolo, valutazione rischio chimico e biologico, valutazione rischio macchine agroalimentari, Produzione BIO, Autocontrollo Alimentare HACCP, Privacy (GDPR) - Ambiente - Qualità.

AREA FORMAZIONE: Salute e Sicurezza sul lavoro, Corso trattori agricoli e forestali, Corso braccianti agricoli, Corso autocontrollo alimentare.

Via Diaz, 17 - Brescia

Tel. +39 030.3774422 - info@conast.it

www.conast.it



GRANDI IMPRESE GRANDI SOLUZIONI

I nostri servizi principali nei settori agroalimentare e zootecnico:

- Pulizia continuativa e straordinaria di stalle e porcilaie
- Sanificazione ambienti mediante schiumatura
- Pulizie in spazi confinati (DPR 177/11)
- Pulizie di silos e vasche - Aspirazioni polveri pericolose con attrezzature ATEX
- Spazzamento meccanizzato aree esterne
- Sanificazione degli ambienti come misura di contenimento del contagio del virus COVID-19.

Attività complementari:

- Pulizia civile uffici.
- Gestione oasi ecologiche aziendali.
- Confezionamento.
- Inserimento lavorativo ex art. 14 D.Lgs. 276/03.
- Lavaggio pannelli fotovoltaici.

I nostri servizi sono certificati ISO 9001 (qualità), ISO 14001 (ambiente), ISO 45001 (sicurezza) e SA 8000 (responsabilità etica).

Via Vittime del Lavoro, 43/A - Travagliato (BS)
Tel. +39 030.37.31.136 - marketing@nitorpulizie.it
www.nitorpulizie.it



LA CAMPAGNA GRANDINE 2022



Agemoco Brescia
servizi assicurativi per
il mondo cooperativo

Agemoco e VH Italia insieme per proteggere il patrimonio dei soci Cis

di Stefano Mollenbeck



PERCHÈ AGEMOCO HA SCELTO VH ITALIA

VH ITALIA ASSICURAZIONI è la filiale italiana della Vereinigte Hagelversicherung VVaG, Compagnia d'assicurazione creata circa 200 anni fa per volontà degli agricoltori tedeschi e specializzata in danni alle produzioni causati da avversità atmosferiche. Il Gruppo assicura in tutta Europa oltre 120.000 aziende agricole, attraverso una rete di circa 5.000 agenzie. Con un'estensione di 5,6 milioni di ettari di superficie assicurata, e 10 miliardi Euro in termini di valore della produzione assicurata, cui corrispondono premi per oltre 210 milioni di Euro.

VH ITALIA ASSICURAZIONI è la Compagnia specializzata in avversità atmosferiche più grande d'Europa. È presente nei seguenti paesi dell'Unione Europea: Lussemburgo, Belgio, Olanda, Lettonia, Ucraina, Lituania, Polonia, Croazia ed Italia.

VH ITALIA ASSICURAZIONI opera in Italia dal 2002 e dall'inizio del 2005 ha aperto la propria filiale a Verona. Come partner del Gruppo Assimoco ed è operativa in tutte le regioni italiane. Nel corso degli anni, la Compagnia ha

ampliato notevolmente la sua posizione commerciale. Il 2020 ha visto VH Italia Assicurazioni attestarsi su un ammontare di premi raccolti di oltre 50 milioni di euro. La produzione attuale si distribuisce su tutto il territorio nazionale, interessando tutti i prodotti agricoli. Grazie all'esperienza diretta in campo, la ricerca sperimentale e la collaborazione con organizzazioni professionali e associazioni dei produttori, **VH Italia Assicurazioni** ha sviluppato molteplici forme di coperture contro le avversità atmosferiche e offre una vasta gamma di soluzioni assicurative. Scegliendo fra le varie opzioni disponibili, l'assicurato potrà decidere la giusta combinazione di eventi contro i quali assicurare la propria produzione.

VH ITALIA

- **ha collaborato** inoltre con importanti istituti di ricerca e università per la ricerca sperimentale sugli effetti dei danni da avversità atmosferiche: Uva da vino: Università degli Studi di Verona, Università degli Studi di Piacenza - Mais: Università degli Studi di Piacenza- Kiwi: Università di Torino.
- **Esegue** la rilevazione del danno subito dai prodotti assicurati, non solo

basandosi su tabelle di riferimento che codificano l'entità del sinistro, ma prendendo in considerazione la differente qualità commerciale.

- **affida** il lavoro di rilevazione dei danni in campo a professionisti in grado di associare alla preparazione tecnico-scientifica l'esperienza che deriva dal contatto quotidiano con il mondo agricolo. La formazione dei nostri periti diventa pertanto uno dei nostri principali obiettivi. Le giornate di aggiornamento presso la nostra Direzione, i continui test in campo ed il confronto con gli agricoltori rappresentano per VH Italia Assicurazioni normali attività e mantengono il livello di preparazione dei collaboratori sempre elevato. Segno distintivo di qualità: la possibilità di confrontarsi con tecnici che lavorano in tutta Europa apprendendo tecniche moderne di liquidazione e nuovi sistemi di analisi del danno.
- **offre** soluzioni assicurative su misura per la prevenzione contro i danni da grandine e altre avversità atmosferiche per tutte le colture agricole. Con i suoi specialisti **VH Italia Assicurazioni** è in grado di consigliare gli

agricoltori in modo competente e affidabile in ambito assicurativo e di offrire prodotti assicurativi orientati alla reale esigenza degli agricoltori.

QUALI SONO LE NOSTRE LE SOLUZIONI ASSICURATIVE

- **MONORISCHIO:** contro i danni causati dalla grandine (coperture non agevolate).
- **COPERTURE SULLE RESE:** contro i danni derivanti dalla perdita di resa produttiva causata da varie combinazioni di eventi.
- **SECUFARM®**, esclusiva di VH Italia Assicurazioni, garantisce condizioni vantaggiose come la franchigia scalare che diminuisce, fino ad annullarsi, all'aumentare del danno.
- **LINEA SECUFARM®** Questo prodotto assicurativo, esclusivo di VH Italia, combina l'esperienza maturata in Germania con le tipicità del mercato italiano per offrire agli agricoltori coperture altamente innovative e flessibili. Scegliendo fra le varie opzioni disponibili, l'assicurato potrà decidere la giusta combinazione di eventi contro i quali assicurare la maggior parte delle produzioni, come frutta, cereali, riso, uva, pomodoro da industria e soia. Le caratteristiche principali di questo prodotto sono l'aliquota di franchigia di tipo scalare che si riduce a zero per danni particolarmente elevati ed i criteri di determinazione della percentuale di danno innovativi e vantaggiosi. Per la frutta, ad esempio, si tiene conto della perdita commerciale del prodotto dovuta agli eventi assicurati, valutando il frutto a seguito dell'evento assicurato nelle categorie merceologiche di prima, seconda classe o scarto. Per l'uva da vino si riconosce una perdita di qualità direttamente correlata allo stadio di maturazione del prodotto.

PERCHÈ AFFIDARSI AD AGEMOCO BRESCIA SRL

Perché **Agemoco Brescia srl** è un Agenzia Plurimandataria con una specifica esperienza trentennale nel settore agricolo.

Opera sul territorio tramite un gruppo di Consulenti con specifiche conoscenze del settore agrario e vitivinicolo e garantisce il servizio tramite un'efficiente struttura amministrativa.

PIANO DI GESTIONE DEI RISCHI IN AGRICOLTURA 2022

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha pubblicato il **Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura 2022** confermando le caratteristiche del precedente piano ma introducendo il concetto di "Standard Value" (SV). Lo SV rappresenta il valore massimo ammissibile a contributo. Di seguito vengono illustrate le principali caratteristiche del piano:

AVVERSITÀ ASSICURABILI:

- Avversità catastrofali: ALLUVIONE - SICCITA - GELO/BRINA
- Avversità di frequenza: ECCESSO NEVE - ECCESSO PIOGGIA - GRANDINE - VENTI FORTI
- Avversità accessorie: COLPO DI SOLE, VENTO CALDO e ONDATA DI CALORE (nuova) - SBALZO TERMICO

COMBINAZIONI DEI RISCHI ASSICURABILI

Le coperture assicurative che coprono la mancata resa (quantitativa o quantitativa/qualitativa) delle produzioni vegetali possono avere le seguenti combinazioni:

1. TUTTE LE AVVERSITA' CATASTROFALI + FREQUENZA + ACCESSORIE (9 eventi)
2. LE AVVERSITA' CATASTROFALI + ALMENO UNA AVVERSITA' DI FREQUENZA (4-7 eventi)
3. ALMENO 3 AVVERSITA' A SCELTA TRA FREQUENZA ED ACCESSORIE (3-6 eventi)
4. LE AVVERSITA' CATASTROFALI (3 eventi)
5. POLIZZE SPERIMENTALI
6. POLIZZE CHE COPRONO ALMENO 2 AVVERSITA' TRA FREQUENZA ED ACCESSORIE

GARANZIE PRESTATE CON LE POLIZZE AGEVOLATE

Garanzie a copertura delle rese a seguito

di avversità atmosferiche.

Si intendono i contratti assicurativi che coprono la mancata resa quali/quantitativa della produzione a causa delle combinazioni degli eventi avversi ammessi alla copertura assicurativa agevolata. In termini di valore la mancata resa dovrà essere espressa come la differenza tra la resa effettiva risultante al momento del raccolto e resa assicurata, o a quella effettivamente ottenibile nell'anno, se inferiore. A partire dal 1° Gennaio 2018, gli schemi di polizza riportati sopra dal punto 1 a 4 prevederanno l'applicazione di una soglia di danno pari al 20% calcolata considerando l'intera produzione assicurata per Prodotto/Comune (a i fini del calcolo della soglia il prodotto protetto da rete anti-grandine è considerato come prodotto a sé stante). La quantificazione del danno dovrà essere effettuata unicamente al momento della raccolta come differenza tra resa effettiva e resa assicurata tenendo conto, eventualmente, anche della compromissione della qualità.

VALORI ASSICURABILI

I valori assicurabili delle produzioni vegetali soggetti a contribuzione pubblica non devono mai superare il valore reale della produzione ottenibile. Ciò che l'agricoltore avrà assicurato, ai soli fini della determinazione del sostegno pubblico, sarà verificato attraverso lo "Standard Value" in questo modo: sarà verificato che il valore della produzione storica riportata nel PAI non risulti superiore allo "standard value" di riferimento. In caso il valore della produzione storica sia superiore, l'agricoltore deve produrre documenti comprovanti il valore riportato nel PAI. Successivamente sarà verificato che il valore assicurato non risulti superiore al valore della produzione storica, a sua volta verificato secondo la procedura precedente.

DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO E ALIQUOTE MASSIME CONCEDIBILI

La spesa premi ammissibile a contributo è pari al minor valore risultante dal confronto tra la spesa premi ottenuta applicando i parametri contributivi calcolati dall'ISMEA e la spesa premi risultante dal certificato di polizza. Il parametro contributivo è pari alla tariffa media dell'anno in corso per ogni com-

binazione comune/prodotto/tipologia di polizza.

Nuovi assicurati: Il parametro contributivo dei certificati assicurativi con CUA non presente nelle statistiche assicurative dei precedenti cinque anni è pari alla tariffa effettiva dell'anno in corso per singolo certificato.

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA:

- nel caso in cui la spesa ammessa a contributo delle polizze agevolate CON AVVERSITA' CATASTROFALI sia inferiore al 90% del premio assicurativo, la stessa è incrementata fino al 90% del premio assicurativo;
- nel caso in cui la spesa ammessa a contributo delle polizze agevolate SENZA AVVERSITA' CATASTROFALI ma con almeno tre rischi in garanzia sia inferiore al 85% del premio assicurativo, la stessa è incrementata fino al 85% del premio assicurativo.
- nel caso in cui la spesa ammessa a contributo delle polizze agevolate SENZA AVVERSITA' CATASTROFALI ma con meno tre rischi in garanzia sia inferiore al 75% del premio assicurativo, la stessa è incrementata fino al 75% del premio assicurativo.

PARAMETRI MASSIMI:

In ogni caso, considerando anche i nuovi assicurati ed i meccanismi di salvaguardia il parametro contributivo massimo:

- Per la tipologia di polizza che coprono le avversità catastrofali (6-9 eventi) è 25 per tutti i prodotti;
- Per le altre tipologie di polizze è: 20 per la frutta, 15 per tabacco, vivai di vite portinnesto, barbatelle di vite, nesti di vite ed orticole, 8 per i cereali, 10 per gli altri prodotti.

La misura del contributo pubblico è determinata a consuntivo e, tenuto conto

delle disponibilità di bilancio, sarà aumentata rispetto all'annualità precedente fino ad un 70% per tutte le tipologie di polizze ad esclusione delle combinazioni a due garanzie. Per queste ultime, l'aliquota massima sarà pari al 65%.

POLIZZE INTEGRATIVE

Le polizze integrative non agevolate per la copertura della parte di rischio a totale carico del produttore hanno lo stesso oggetto assicurato della polizza agevolata ma riguardano garanzie, valori e quantità non agevolabili. I beneficiari per le polizze individuali o gli organismi associativi per le polizze collettive trasmettono al Sistema di gestione del rischio i dati delle polizze integrative non agevolate. L'esistenza di polizze integrative non agevolate non segnalate nei certificati delle polizze agevolate, ovvero la loro mancata trasmissione ai fini del caricamento nel Sistema per la gestione del rischio, è motivo di decadenza dal diritto all'aiuto, oltre alla segnalazione del fatto alle autorità competenti.

TERMINI DI SOTTOSCRIZIONE DELLE POLIZZE

Le polizze assicurative individuali ed i certificati di adesione alle polizze collettive devono essere sottoscritte entro le seguenti date:

- Colture a ciclo autunno-primaverile: **31 maggio**,
- Colture permanenti: **31 maggio**,
- Colture a ciclo primaverile e olivicoltura: **30 giugno**,
- Colture a ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate: **15 luglio**,
- Colture a ciclo autunno-invernale: **31 ottobre**.

NEW - REQUISITI DELLE POLIZZE AGEVOLATE

Il piano assicurativo individuale (PAI) di cui all'allegato B lettera b) del decreto 12 gennaio 2015, univocamente individuato nel SIAN, costituisce un allegato alla polizza o al certificato di polizza, per le polizze collettive, ed i seguenti dati in esso contenuti fanno fede ai fini del calcolo del contributo: prodotto, soglia, tipologia di garanzie, superficie assicurata, prezzo unitario e valore assicurato. Tale documento dovrà essere redatto presso il proprio CAA **necessariamente** prima della sottoscrizione della polizza agevolata. Ricordiamo che comunque i dati di polizza devono trovare rispondenza nei rispettivi dati del PIANO COLTURALE del fascicolo aziendale concernenti le superfici coltivate. Pertanto, ai fini di evitare disguidi ed anomalie è opportuno che prima della stipula delle polizze agevolate, i produttori agricoli verifichino che le superfici su cui insistono le colture da assicurare siano riportati nel PIANO COLTURALE del fascicolo aziendale e, all'occorrenza, dovranno provvedere all'aggiornamento del fascicolo stesso.

Nel caso in cui il PAI non fosse disponibile prima della sottoscrizione della copertura assicurativa, tale documento può essere **MOMENTANEAMENTE** sostituito dalla **MANIFESTAZIONE D'INTERESSE** rilasciata dal proprio CAA (prima della sottoscrizione della polizza). In ogni caso l'assicurato dovrà produrre e consegnare all'intermediario il PAI non appena sarà disponibile presso il proprio Centro di Assistenza Agricola.

Non è consentita la stipula di più polizze ovvero di più certificati relativi allo stesso piano assicurativo individuale, salvo il caso della coassicurazione ferma restando la regola che, ai fini del risarcimento in caso di danni, la soglia deve essere calcolata per l'intero prodotto/comune, quindi tenendo conto di tutti i contratti sottoscritti.

Viste le novità di assoluta rilevanza i Soci possono rivolgersi ai nostri consulenti per recepire la nuova normativa

consulente	Zona di riferimento	Ruolo	cellulare	e-mail
Agenzia di Brescia	Via Ferramola, 30	tel 030 3776972	fax 030 2807356	info@agemoco.it
Agenzia di Montichiari	Via Santellone,37	tel 030 9981321	fax 030 9650420	info@agemoco.it
Mollenbeck P. Stefano	Brescia	Agente procuratore	335 6983463	stefano.mollenbeck@agemoco.it
Filisina Emanuele	Lugana e Valtenesi	Consulente-Responsabile grandine	338 4190478	emanuele.filisina@agemoco.it
Piccinelli Francesca	Montichiari - zona lugana	Consulente grandine-responsabile zootecnica	331 4242837	francesca.piccine@agemoco.it
Stefini Paolo	Franciacorta e Lugana	Consulente grandine	335 8302265	paolo.stefini@agemoco.it
De Rosa Pasquale	bassa Bresciana Ovest	Consulente grandine	329 0806466	pasquale.derosa@agemoco.it
Vezzini Gianluca	bassa Bresciana Ovest	Consulente grandine	339 2504068	gianluca.vezzini@agemoco.it
Caruso Pio	bassa Bresciana Est-Mn-Vr	Consulente grandine	388 8768443	pio.caruso@agemoco.it
Daffaro Matteo	bassa Bresciana - Lugana-Bg	Consulente grandine	348 3677418	matteo.daffaro@agemoco.it
Taini Sandra	Franciacorta e Lugana	Consulente grandine	329 8048295	sandra.taini@agemoco.it
Sigalini Gianni	Brescia sud ovest	Consulente grandine	349 2356281	gianni@sigalini.com
Daniele Soldati	Brescia	Consulente grandine	347 9561732	daniele.soldati@agemoco.it



Trattore FENDT 722

Macchina disponibile in perfette condizioni, pronto all'uso disponibile per qualsiasi prova

a 80.000 €

Claudio Cavallari - Calvisano (BS) - 3391468123



TRINCIA STOCCHI MT 4 PIEGHEVOLE

trattativa riservata

Barbera Antonio - Pralboino (BS)



ERPICE ROTANTE REMAK

Erpice rotante Remak 2,75 metri. Prezzo trattabile.

a 800 €

Bossolini Giuseppe - 3493757305 - Campitello di Marcaria (MN)



IDROPULTRICE 10HP

Idropultrice 10hp pompa 40 lt modello Comet.
 Prezzo trattabile

a 700 €

**Bossolini Giuseppe
 3493757305
 Campitello di Marcaria (MN)**



FIAT 70 C APRIPISTA CINGOLATO

Vendo Fiat 70 C con apripista senza lama, ottime condizioni. Possibilità di avere aratro bivomere e dischiera ripuntatore trainata.

a 7.000 €

Germano - 335.273965 - Montichiari (BS)



MILK TAXI ALFA LAVAL

Milk Taxi Alfa Laval in ottime condizioni

a 2.500 €

Anceletti Sergio - Varano dè Melegari (PR) - 3474169089

SEZIONE GRATUITA PER TUTTI I SOCI DEL GRUPPO CIS (AGRICAM, COMAB, COMAZOO E COMISAG)



SPAZZATRICE OLEODINAMICA

Spazzatrice oleodinamica per trattore e telescopico.
in ottimo stato usata pochissimo.

a 3.500 €

Ancellotti Sergio - 3474169089 - Varano dè Melegari (PR)



Carro Unifeed Lazzaroni

Vendo carro unifeed Lazzaroni 14 mc in buone condizioni
con fresa di carico girevole.

a 6.500 €

Albini Giorgio - Calcinato (BS) - 3382204044



ESTIRPATORE

Vendo estirpatore in
ordine come da foto rullo
3 metri di ingombro 13
mille con dente.

Scrivete in privato se
interessati

a 1.200 €

**Albini Giorgio
Calcinato (BS)
3382204044**



SEMINATRICE MASCAR

Seminatrice mogermese mascar 4 file interfila 75,
con due tipologie sciacciatura seme.

a 2.000 €

Azienda Avanzini - Bagnolo San Vito (MN)



TRATTORE CASE 135MX

Vendo trattore CASE 135 MX con 10.000 ore, completo di zavorre,
gommato nuovo e tenuto bene.

a 26.000 €

Chiappini Pietro - Lograto (BS) - 3383682399



RESTRELLINA

Restrellina azionamento idraulico, larghezza 4,5/5 m.
perfettamente funzionante.

a 500 €

Fausto - Ghedi (BS) - 3203052218

L'AGROALIMENTARE NEL PNRR

di Sara Tomasoni



“Il PNRR rappresenta una grande occasione per la crescita del nostro Paese e noi abbiamo cercato di lavorare implementando poche misure che possano incidere profondamente su questo mondo. È chiaro che essendoci progettualità importanti e nuove c'è bisogno di tempo per l'attuazione, ma stiamo rispettando tutti i target che ci eravamo prefissati al momento dell'approvazione del Piano”.

Queste le parole del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Stefano Patuanelli, in audizione il 9 febbraio presso le Commissioni riunite Agricoltura di Camera e Senato, sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che prevede un pacchetto di riforme e investimenti per promuovere la trasformazione digitale e i processi produttivi articolato in sei missioni (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute) e sedici componenti che raccolgono i singoli progetti di spesa.

Le misure che riguardano l'agroalimentare rientrano, per la maggior parte, all'interno della **Missione 2 “Rivoluzio-**

ne verde e transizione ecologica” che consiste di quattro componenti e che ha come finalità il miglioramento della gestione dei rifiuti e lo sviluppo di una filiera agricola e alimentare sostenibile.

I macro-obiettivi per il settore agricolo riguardano la competitività del sistema alimentare, la produzione energetica da fonti rinnovabili, la riduzione delle emissioni, il miglioramento della sostenibilità dei processi produttivi, l'aumento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del dissesto idrogeologico. Più nel dettaglio, gli obiettivi specifici sono: delineare gli indirizzi strategici per gli strumenti rivolti alla transizione ecologica e digitale, individuare le risorse a integrazione della PAC in graduale riduzione, potenziare imprese e filiere, promozione internazionale, sistemi di tracciabilità e trasparenza sull'origine degli alimenti, tutelare le risorse non rinnovabili e sviluppare le agroenergie, lottare contro il dissesto idrogeologico, incentivare la sostenibilità integrale e aumentare le tutele per le lavoratrici e i lavoratori.

Le misure del PNRR contemplano interventi in ambito

agricolo per un ammontare pari a 7,9 miliardi di euro. Il MIPAAF (Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali) gestirà risorse pari a 4,88 miliardi di euro a cui si aggiungono due progettualità in capo al MITE (Ministero della Transizione Ecologica) che riguardano il settore del biogas e biometano per 1,92 miliardi di euro e 1,1 miliardi di euro per l'agro-voltaico.

A queste risorse si aggiungono ulteriori 2 miliardi di euro messi a disposizione dalla Legge di Bilancio e altri 50 milioni del Decreto Sostegni ter per affrontare il tema della biosicurezza e per placare la diffusione della peste suina.

Analizzando le iniziative in corso possiamo notare che, nei fatti, il settore primario, anche alla luce dell'esperienza della pandemia, è tornato a rivestire un ruolo di centralità nella struttura economica e sociale del nostro paese. Gestire nel migliore dei modi queste risorse finalizzandole a misure efficaci è una sfida ambiziosa che richiede una struttura ben organizzata; il PNRR è basato su target ben precisi da raggiungere e progettualità la cui realizzazione dovrà essere puntualmente verificata. Le azioni del piano devono essere collocate nel quadro di un più ampio rilancio del settore italiano, che oltre a rafforzare la competitività delle imprese, punta a sostenere la transizione ecologica proposta dal Green Deal.

“La struttura del MIPAAF ha lavorato e sta continuando a lavorare senza sosta, consentendo, fino ad oggi, al nostro Dicastero di trovarsi perfettamente in linea con il cronoprogramma condiviso con la Commissione UE e con il Servizio centrale per il PNRR” ha rassicurato il Ministro.

RISORSE E INTERVENTI CHE IL MIPAAF DEVE REALIZZARE:

800 milioni di euro per lo sviluppo della logistica per i settori agroalimentari, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo (MISSIONE 2, COMPONENTE 1, INVESTIMENTO 2.1): la misura ha l'obiettivo di sostenere la costruzione di una rete logistica efficiente e sostenibile nel settore di riferimento e rafforzare la competitività delle filiere agroalimentari.

Si propone di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti agroalimentari, migliorare la capacità di stoccaggio e trasformazione delle materie prime, preservando la differenziazione dei prodotti per qualità, sostenibilità, tracciabilità e caratteristiche produttive, potenziare la capacità di esportazione, incrementare il trasporto su ferrovia, dell'interconnessione tra porti, interporti e strutture logistiche, migliorare la capacità logistica dei mercati all'ingrosso e ridurre gli sprechi alimentari.

A fine ottobre 2021 è stata avviata una consultazione pubblica, conclusa al 31 dicembre, che ha consentito di raccogliere proposte dei portatori di interesse, utili alla realizzazione operativa dell'investimento.

Potranno essere considerati ammissibili gli investimenti attivi materiali e immateriali, come strutture di stoccaggio

e trasformazione, digitalizzazione dei processi di logistica e interventi infrastrutturali sui mercati. Investimenti su trasporto e logistica per ridurre il costo ambientale ed economico, innovazione dei processi produttivi di agricoltura di precisione, tracciabilità con sistemi a blockchain, intelligenza artificiale per lo stoccaggio di materie prime, software di gestione avanzata, componentistica e sensori di controllo e automatizzazione dei magazzini. Entro il mese di marzo si concluderà la fase di approfondimento mentre la pubblicazione del bando è prevista nel secondo trimestre 2022. La pubblicazione della graduatoria finale dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2022 e la concessione dei finanziamenti entro il primo trimestre del 2023.

PARCO AGRISOLARE

1,5 miliardi di euro per il Parco Agrisolare (MISSIONE 2, COMPONENTE 1, INVESTIMENTO 2.2): l'obiettivo è sostenere investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica in ambito agricolo su strutture esistenti, escludendo totalmente il consumo di suolo. Prevede l'installazione di pannelli sulle coperture di edifici ad uso produttivo nel settore agricolo, zootecnico e agroindustriale con un contributo che potrà coprire anche i costi di riqualificazione e ammodernamento delle strutture (con rimozione di eternit o amianto ove presenti) e migliorando coibentazione e areazione anche al fine di contribuire al benessere degli animali. Il target da raggiungere è l'installazione di pannelli fotovoltaici su una superficie complessiva pari a 4,3 milioni di mq, con una potenza installata di circa 0,43 GW. È stata avviata una consultazione pubblica chiusa il 31 dicembre scorso e per l'attuazione della misura il MIPAAF si avvarrà del GSE quale ente attuatore della linea di intervento; l'accordo dovrebbe essere stipulato entro la fine del mese di febbraio. Nel mese di marzo verrà pubblicato l'invito a presentare le proposte per i programmi di investimento nel rispetto della scadenza fissata al primo trimestre 2022. Entro il 31 dicembre 2022 il MIPAAF dovrà aver identificato i progetti beneficiari con un valore totale pari almeno al 30% delle risorse finanziarie assegnate a questo investimento per poi raggiungere il 50% a fine 2023 e il 100% entro la fine del 2024.

INNOVAZIONE E MECCANIZZAZIONE SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE

500 milioni di euro per l'innovazione e la meccanizzazione per il settore agricolo e alimentare (MISSIONE 2, COMPONENTE 1, INVESTIMENTO 2.3): consente di assegnare contributi in conto capitale per l'ammodernamento di macchinari agricoli e l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione e tecnologie di agricoltura 4.0. Il sostegno sarà indirizzato prioritariamente agli investimenti in grado di ridurre in maniera più incisiva le emissioni di gas serra. 400 milioni saranno destinati all'innovazione e alla meccanizzazione del settore agricolo e 100 milioni

di euro per l'ammodernamento dei frantoi oleari. Al fine di accogliere una specifica istanza di alcune Regioni, la gestione della misura della meccanizzazione sarà condivisa con le stesse. Sono ancora in corso le interlocuzioni con i rappresentanti regionali per definire i parametri di ripartizione delle risorse e i contenuti del bando relativo ai frantoi che dovrà essere emanato entro il primo trimestre 2022.

Si prevede che possano essere finanziati anche progetti già presentati nell'ambito dei bandi regionali dei programmi di sviluppo rurale purché si tratti di interventi che rispettino gli obiettivi e le condizioni previsti dal piano nazionale. Nel primo trimestre 2023 occorrerà provvedere alla pubblicazione del bando relativo alla meccanizzazione e all'attrezzatura dell'agricoltura di precisione. Per questa misura sono in corso le interlocuzioni con MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) relativamente alla tipologia di macchine finanziabili, ciò per consentire agli imprenditori di scegliere tra un ventaglio più ampio di soluzioni tecnologiche. Il target finale prevede il raggiungimento della soglia di 15 mila beneficiari entro la fine del 2026.

INVESTIMENTI NELL'AGROSISTEMA IRRIGUO

880 milioni di euro (di cui 520 milioni di euro per i nuovi progetti e 360 milioni di euro a copertura di progetti già in essere) per potenziare l'efficienza dei sistemi irrigui e aumentare la resilienza dell'agroecosistema alla siccità e ai cambiamenti climatici (MISSIONE 2, COMPONENTE 4, INVESTIMENTO 4.3): la misura si integra con altri strumenti quali il fondo di sviluppo e coesione, la PAC e le risorse previste in bilancio puntando a rafforzare e modernizzare il sistema irriguo nazionale. Con decreto 30 giugno 2021 il MIPAAF ha provveduto a definire i criteri di selezione degli interventi irrigui e a selezionare i progetti finanziabili con provvedimento del 30 settembre 2021. Entro 12 mesi dall'approvazione della graduatoria, ossia entro il 30 settembre 2022, il Ministero dovrà emanare i decreti di concessione dei finanziamenti ai progetti selezionati. Allo stato attuale i progetti candidati sono 49 e la realizzazione del 100% degli interventi dovrà essere garantita a giugno 2026. I due target finali da raggiungere sono l'aumento complessivo della percentuale di aree irrigate e un incremento dal 24 al 40% della percentuale delle fonti di prelievo dotate di misuratori. Entrambi gli obiettivi devono essere realizzati entro giugno 2026.

CONTRATTI DI FILIERA E DI DISTRETTO

1,2 miliardi di euro per i contratti di filiera e di distretto a valere sul fondo complementare al PNRR: la misura si struttura in due procedure, 350 milioni di euro per i progetti già presentati e in graduatoria nell'ambito del IV Bando "Contratti di filiera e di distretto" (decreto di scorrimento graduatoria emanato il 28 settembre 2021) e con le risorse rimanenti l'emanazione del V bando per il settore agroalimentare. La direzione competente del MIPAAF sta predisponendo il bando che consentirà ai soggetti interessati di presentare le domande di accesso alle agevolazioni previste nella forma del contributo in conto capitale e/o di finanziamento agevolato; le due tipologie di contributo potranno essere richieste anche separatamente. Il nuovo bando non prevederà una procedura a sportello ma una valutativa che si concluderà con la formazione di una graduatoria. La valutazione, per la quale sarà incaricata un'apposita commissione, sarà basata su criteri oggettivi, ivi inclusi parametri direttamente riconducibili agli obiettivi ambientali previsti dal Regolamento Tassonomia (Reg. (UE) 2020/852). La novità principale riguarderà le percentuali di aiuto per il contributo a fondo perduto che saranno incrementate sensibilmente rispetto al precedente. Entro il primo trimestre 2023 è prevista l'approvazione della graduatoria finale per la concessione di aiuti finanziari, mentre il secondo trimestre 2023 è la deadline entro la quale si dovrà procedere alla sottoscrizione dei contratti di filiera e distretto. Le filiere della pesca e forestale, non incluse nel bando in corso di pubblicazione, saranno oggetto di successivi bandi, tuttora in corso di elaborazione.

Parte delle risorse disponibili a valere sul Fondo complementare del PNRR saranno, inoltre, utilizzate per un prossimo bando dedicato ai distretti del cibo. Rispetto a questo particolare intervento, grazie ai 120 milioni di euro stanziati con l'ultima Legge di bilancio, sarà possibile completare il finanziamento dei progetti già presentati nell'ambito del bando del 2020.

Tutte le misure illustrate e i relativi bandi, sono consultabili su italiadomani.gov.it, il portale ufficiale dedicato a "Italia Domani", il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. All'interno del sito, in continuo aggiornamento, sono illustrati i contenuti e il percorso di attuazione del PNRR. Notizie utili a cittadini e imprese per essere messi nelle condizioni migliori per intercettare tutte le opportunità.

Fonte: MEF- Ministero dell'Economia e delle Finanze



Italiadomani

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Regala alla tua famiglia un anno di salute



Se sei socio del Consorzio CIS puoi sottoscrivere per te e la tua famiglia il nostro **Piano sanitario Silver** versando un contributo vantaggioso, per risparmiare su visite e prestazioni mediche tutto l'anno.

Cosa ti offre il Piano sanitario Silver:

- Rimborso al 100% dei ticket sanitari
- Risparmio fino al 70% nelle nostre strutture convenzionate
- Rimborso fino all'80% nelle strutture non convenzionate

Sottoscrivi il piano per te o per tutta la tua famiglia: non conta quanti siete, ma quanti anni hai.

Fascia d'età del sottoscrittore	Contributo individuale annuo	Contributo annuo per l'intero nucleo familiare
da 18 a 30 anni	€ 360	€ 720
da 31 a 50 anni	€ 504	€ 996
da 51 a 70 anni	€ 540	€ 1.080

Cosa include il Piano sanitario Silver:

-  Ricoveri per grandi interventi chirurgici
-  Alta specializzazione diagnostica e strumentale
-  Ticket per accertamenti diagnostici e pronto soccorso
-  Visite specialistiche
-  Assistenza infermieristica e socio sanitaria
-  Fisioterapia e riabilitazione a seguito di infortunio o patologia
-  Gravidanza
-  Non autosufficienza - decesso
-  Odontoiatria

Per sottoscrizioni e info:

Monica Marchetti: +39 335 8389410 - lombardia@cooperazionesalute.it - www.cooperazionesalute.it



CIS

Consorzio
Intercooperativo
Servizi in agricoltura

GIOVEDÌ 5 MAGGIO DALLE 19:00

**SI TERRÀ PRESSO LA SEDE BCC DEL GARDA
(GARDAFORUM) IN VIA TRISTE 62 - MONTICHIARI (BS)**

**ASSEMBLEA GENERALE DI APPROVAZIONE BILANCIO 2021
E RINNOVO CARICHE DELLE COOPERATIVE**



GADGET PER TUTTI I PRESENTI - RINFRESCO A FINE SERATA